IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 322 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 22 NOVEMBRE 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Sui progetti tributari.

Quando un Ministero — diceva uno dei più illustri statisti e parlamentari — Marco Minghetti — si accinge a presentare progetti di materia tributaria o fiscale, dovrebbe sempre aver pronto un piroscafo per fare un viaggio alle Antille.

Difatti è tanto malagevole difendere disegni di legge che portano aggravi ai contribuenti di qualunque classe, per quanto è facile sostenere le proposte di sgravi, se anche compromettono la finanza dello Stato.

Noi non siamo ancora entrati nel merito delle riforme proposte, essendoci limitati a rilevare le esagerazioni, le contraddizioni ed anche le assurdità degli oppositori.

Ma pur troppo le corbellerie che si vengono pubblicando in questi giorni sono tante e tali, che ci sarebbe da riempire il Colosseo e le Terme di Caracalla.

Uno dei progetti, che ha forse sollevato maggior contrasto, è quello presentato dall'on. Ministro dei LL. PP., il quale, per compensare il bilancio dell'azienda ferroviaria dei milioni destinati a nuovi miglioramenti per il personale ferroviario e per altre maggiori spese, propone di aumentare del 2 0[0 le attuali tariffe dei viaggiatori e delle merci, mentre consolida in modo definitivo le tabelle differenziali per i trasporti dalle provincie meridionali.

Che cosa non si è detto e non si va dicendo a proposito di questo aumento di tariffe? Secondo taluni è un colpo micidiale al traffico nazionale, una paralisi per le industrie, una rovina del commercio.

E tutto questo proprio quando c'è una sosta deprimente nella produzione, negli scambi e nell'attività economica del paese.

Se v'ha qualcuno, tra i pochissimi, che potrebbe in certo modo lasciar correre tutte queste recriminazioni, è il *Popolo Romano*, rimasto sulla breccia fino all'ultimo nel difendere l'esercizio privato contro il sistema dell'esercizio di Stato.

E dire che anche ora, ossia in quest'ultimo periodo, non sono mancati certi professori di *balistica*, i quali propugnavano, quale migliore soluzione per i servizi marittimi, non escluse le linee coll'Estremo Oriente, l'esercizio di Stato.

Ma lasciamo le digressioni e veniamo al nuovo progetto.

Sono o non sono necessari i nuovi mezzi finanziari che richiede l'azienda ferroviaria? Se non fossero necessari, chi ha la suprema responsabilità del servizio non li avrebbe chiesti e se non fossero giustificati il Governo non si sarebbe assunta la responsabilità di chiederli al Parlamento, tanto più che doveva provvedere con un aumento di tariffe.

Sarebbe strano che per fronteggiare le maggiori spese del servizio ferroviario non si dovessero chiedere i mezzi a chi si serve delle ferrovie.

Noi non ci fermeremo ora a vedere se si possa raggiungere egualmente lo scopo gravando di più i viaggiatori dei treni-lampo e di meno le merci, oppure viceversa: potremo discuterlo.

Ad ogni modo, questo è certo: che il parlare di paralisi e di anchilosi, di colpi micidiali al traffico e di rovine dell'industria, del commercio, è per lo meno grottesco: giacchè per l'aumento di 2 lire per ogni cento che si pagano ora, è tale un'esagerazione, che rivela una grande povertà di raziocinio.

Non sono di certo 2 lire di più per un carro merci, pel quale ora se ne pagano cento, che possano influire sul traffico dei prodotti e delle merci, siano pure merci povere: nè si sentirà molto aggravato chi dovrà spendere 102 lire per un biglietto di ferrovia che ora costa cento.

Lasciamo adunque le esagerazioni ed esaminiamo, se si vuol fare opera seria, i progetti con calma e riflessione.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno nero ● sono della notte

● (S) **Teheran,** 21. Mustehar Ed Daouleh è stato eletto Presidente dal Parlamento persiano.

● (S) **Pietroburgo.** 21. I giornali annunziano la nomina del generale Seyn, vice gov. gen. della Finlandia, a successore del governatore generale attuale de Boeckmann.

Questa notizia non è però ancora ufficialmente confermata.

● (S) **Washington,** 21. Knox ha avuto un colloquio col suo collega del dipartimento di Stato e col sottosegr. di Stato per la marina. Si ignora l'argomento della conferenza, che durò tre ore, ma si crede che sia stata trattata la questione del Nicaragua.

● (S) **Madrid,** 21. Nella sala del giuoco del pallone, con un pubblico numeroso, ebbe luogo il primo comizio della serie che terranno i partiti radicale e repubblicano.

Il dep. Lerroux ha dichiarato che il partito radicale è in contraddizione con l'anarchia perchè aspira all'esercizio del potere.

Ha difeso la supremazia del potere civile e si è detto favorevole al servizio militare obbligatorio.

Egli ha sostenuto la necessità dello scioglimento senza persecuzioni, degli ordini religiosi ed ha esortato tutti i repubblicani e socialisti ad unirsi per la conquista della libertà e per la rigenerazione della Spagna e per evitare il ritorno al potere di Maura, che costituirebbe una provocazione per il popolo e spingerebbe questo ad innalzare le barricate non con pietre, ma coi proprii petti.

● (S) **Limoges,** 21. Nella elezione legislativa di oggi è riuscito eletto Tarrade, radicale-socialista.

Il seggio era già occupato da un radicale-socialista.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 21, ore 24. — Secondo i giornali della sera nei circoli finanziari si dà una certa importanza ai colloqui che hanno luogo a Tangeri e presso Mulay Afid per i negoziati relativi al prestito.

Pare che la questione abbia fatto un certo progresso. Come è noto, si tratta di un prestito di 150 milioni e cioè 80 milioni corrispondenti ai crediti dei negozianti e degli agricoltori europei vittime dell'anarchia marocchina e 70 milioni per indennizzare il Governo francese delle spese di occupazione dello Chaujas e di Ouyda.

(Questa ultima parte della notizia non sarebbe conforme alle dichiarazioni, che farebbe, secondo un dispaccio, che pubblichiamo in appresso, il Ministro Pichon alla Camera).

— Secondo il corrispondente del *Temps* il Sultano forse si deciderà ad accettare, a condizione che gli si dia l'impressione che il suo rifiuto avrà per conseguenza misure energiche prese dalla Francia e destinate a salvaguardare i suoi interessi.

— Contrariamente a quanto hanno pubblicato vari giornali, il corrispondente berlinese del *Temps* dice che a Berlino si dichiara che il Governo imperiale non ha chiesto al Governo francese di non accordare d'ora in avanti distinzioni onorifiche agli alsaziani e lorenesi. Nessun passo in questo senso generale è stato fatto.

Venezia e le Convenzioni marittime.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Venezia, 21, ore 18. — La Camera di commercio fu convocata in via straordinaria alle ore 14 d'oggi, per la discussione sulle convenzioni postali e commerciali marittime, presenti il presidente comm. Sappiel, tutti i consiglieri, il Sindaco conte Grimani, il comm. Diena presidente del Consiglio provinciale: i deputati Fradeletto, Galli, Marcello e Foscari ed i più autorevoli rappresentanti del commercio e della industria.

Il presidente prima di aprire la discussione rivolse un ringraziamento a tutti gli intervenuti ed accennato lo scopo della riunione diede la parola al consigliere cav. Cavagnin, presidente della Commissione per la navigazione, che lesse una diffusa relazione intesa a provare tutti i danni che deriverebbero a Venezia dall'approvazione delle Convenzioni marittime.

Il signor Milosevic, presidente dell'Unione del porto, aggiunse altri argomenti contrari alle convenzioni marittime.

Seguì l'on. Fradeletto, il quale, premesso essere avversario politico del Ministero, soggiunse che qui, assemblea non politica, egli avrebbe trattato la questione con criteri esclusivamente pratici e dal punto di vista degli interessi cittadini.

L'apertura delle aste ha creato una situazione nuova per Venezia fornendole la possibilità di avere in mano i servizi più importanti che mettono capo all'Adriatico.

La sua azione si informò sempre al proposito di assicurare a Venezia l'assunzione di questi servizi. Lamentò l'insuccesso della Società veneziana e le augurò che le nuove trattative aperte, a quanto si afferma, con la Ditta Peirce e Parodi per affidare le grandi linee dell'Adriatico ad un gruppo prevalentemente veneziano, diano buon risultato.

Riconobbe la giustizia dei desideri espressi dal commercio veneto, ma crede che alle modificazioni e miglioramenti non saranno ostacolo gli attuali contratti, che potranno essere integrati con miglioramenti ulteriori, sopratutto se Venezia possederà un forte gruppo finanziario e marittimo. Se il voto sulle Convenzioni sarà essenzialmente politico, egli voterà con i suoi amici radicali ma praticamente giudica che la via da lui indicata sia la sola conforme agli interessi veri di Venezia.

Il cav. Max Fried, delegato della Società di navigazione veneziana, fornì spiegazioni sulla condotta della Società nella partecipazione alle gare per la aggiudicazione dei servizi marittimi.

Parlarono dopo i deputati Galli, Marcello e Foscari, dichiarandosi concordi nell'intendimento di patrocinare gli interessi di Venezia.

Infine il consigliere Parisi, brevemente riassumendo la lunga discussione, propose il seguente ordine del giorno il quale, dopo alcune parole in favore pronunciate dal Sindaco conte Grimani, fu approvato:

« L'assemblea, udita la relazione della Camera di Commercio di Venezia sulle Convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi, tenuto conto della discussione svoltasi in merito, delibera di confermare i voti espressi nella relazione stessa che riflettono quelli costantemente manifestati dalle Camere di commercio venete ed invita la deputazione veneta ad adoperarsi per il raggiungimento dei voti stessi ».

La riunione si è sciolta alle 17,30.

La questione di Creta.

(S) **Parigi,** 21. — *L'Echo de Paris* ha dal suo corrispondente da Pietroburgo:

« Sono in grado di annunciarvi che la questione di Creta è quasi risolta. La risposta delle quattro Potenze protettrici alla Porta sarà inviata tra breve, forse tra due o tre giorni. Si cerca in questo momento una formola che, senza offendere le suscettibilità della Turchia e riconoscendo il principio della sovranità di essa, dica che non è opportuno il momento per riaprire la questione cretese. Si sarebbe voluto fare partecipare a questa risposta anche l'Austria-Ungheria e la Germania che finora hanno rifiutato sempre d'intervenire nella questione cretese: ma esse hanno dichiarato che per ora non vedono una ragione per modificare il loro punto di vista. »

Questa notizia del giornale parigino, d'ordinario bene informato da Pietroburgo, ha per lo meno tutta l'apparenza di essere esatta, per la semplice ragione che il volere forzare in questo momento una soluzione definitiva della questione di Creta, avrebbe per effetto più che probabile di rendere anche più difficile la situazione politica e parlamentare in Turchia, mentre non gioverebbe alle aspirazioni nazionali del popolo cretese e della Grecia.

Specialmente in materia di politica internazionale non vi ha di peggio del trascurare quel coefficiente importante, che è l'opportunità.

Non si può contestare, che se la Grecia avesse voluto trarre profitto della crisi balcanica per raggiungere il compimento delle aspirazioni del popolo cretese, forse, per non dire probabilmente, la diplomazia europea non avrebbe più sulle braccia questa spinosa questione ed avrebbe risparmiato alla Grecia un doloroso periodo di convulsioni interne.

Ma poichè le Potenze protettrici hanno creduto di consigliare la moderazione e questi consigli furono seguiti, è segno che le Potenze stesse hanno ritenuto non opportuno quel momento, come non lo ritengono in questo quarto d'ora, il che significa che si sono assunte esse la responsabilità dell'ora più propizia per una soluzione soddisfacente senza perturbazioni nell'ambiente internazionale.

Non bisogna dimenticare che, se il popolo di Creta è riuscito, senza gravi contrasti e senza gravi sacrifici, giacchè questi li ha sopportati e ne risente purtroppo gli effetti la Grecia, a fare un passo decisivo sulla via dell'indipendenza nazionale, lo deve indubbiamente al benevolo intervento delle Potenze protettrici.

Ciò posto, nè a Candia nè in Atene si potrebbe dubitare che la conseguita libertà dell'isola storica possa soffrire il minimo detrimento come non si deve supporre che le benevole disposizioni delle Potenze possano aver subito alcuna modificazione per l'avvenire, il quale, se talvolta può dipendere da impulsi arditi o audaci, non mai scevri di gravi sacrifizi e di pericoli, quasi sempre è il risultato della prudenza e dell'opportunità.

Le ferrovie della Manciuria.

(S) **New-York,** 21 — Secondo un dispaccio del corrispondente da Pechino del *New-York Herald*, la Cina ha domandato alla Russia per quanto ed a quali condizioni la Russia le venderebbe la ferrovia della Manciuria e la linea che va da Karbin a Wladivostock ed alla frontiera russa.

La Cina temerebbe che il Giappone si rendesse padrone di tali linee. Essa sospettava che il marchese Ito nel suo recente viaggio volesse fare un tentativo in questo senso.

Credito, Industria e Commercio

La situazione monetaria è ancora migliorata, ciò che ha contribuito alla facilità delle liquidazioni effettuatesi lunedì scorso.

Il miglioramento insperato si deve all'intervento della Banca di Francia a favore di quella di Inghilterra, della quale ha consentito a scontare la carta a lunga scadenza.

Ciò ha risparmiato un ulteriore rialzo di sconto che avrebbe avuto dei probabili contraccolpi negli altri mercati.

La Borsa di Londra è rimasta però guardinga e in una cauta aspettativa, in attesa che sia risoluta la questione del bilancio, poichè se la Camera dei Lords lo respingesse, il Governo dovrebbe emettere buoni del Tesoro, i quali sono sempre un proficuo impiego di capitale.

A Berlino si è verificato un rialzo quasi generale dei corsi, tanto per le migliorate condizioni del mercato monetario, quanto e più per le buone notizie da Nuova York riguardanti i valori cuprici e siderurgici e per le ordinazioni fatte dal Governo tedesco al Sindacato siderurgico.

Anche alla Borsa di Nuova York è prevalso il sostegno, cosicchè in complesso la intonazione dei mercati esteri è stata la scorsa settimana piuttosto ottimista.

Nelle Borse italiane vi fu poca attività e molta pesantezza: la speculazione si mostrò in generale perplessa e le tendenze furono incerte.

I disegni di legge presentati dal Governo non ebbero che una leggera ripercussione sui corsi, tranne pei valori saccariferi che si ritengono naturalmente minacciati dalla diminuzione di protezione proposta nei nuovi progetti tributari.

Quasi tutti gli altri titoli mantennero, benchè il capitale d'impiego sia molto riservato, le loro posizioni, anzi alcuni di essi, come nella Borsa di Roma, il Carburo ed il Gas, chiusero in discreta ripresa.

Mercato inglese.

	13 novembre	20 novembre
Consolidato	82 9/16	82 11/16
Italiano	103 —	103 —
Turco	92 3/4	93 3/4

×

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca accusa un notevole miglioramento nella sua situazione.

La riserva infatti è aumentata di oltre 2 milioni e mezzo di sterline salendo a 25,363,669 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni, salita pure di 3 punti e 3[4, tocca ora il 54 1[2 per cento.

Più facile lo sconto sul mercato libero, il cui tasso ha oscillato fra il 4 3[4 e il 5 per cento (ufficiale) per le scadenze a tre mesi.

×

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New-York si presenta leggermente migliore.

Quantunque infatti la riserva totale sia diminuita di circa un milione di sterline, restando a 62,095,200 sterline, in causa di una forte restrizione nei prestiti e negli sconti la sua eccedenza sul *minimum* legale è risalita a 1,351,800 sterline.

Mercato francese.

	13 novembre	20 novembre
3 0[0 francese	99.05	99.05
3 0[0 perpetuo	99.05	99.02
Italiano	104.—	103.55
Spagnuolo	95.80	95.97
Rendita turca	93.25	93.65

Banca di Francia.

	18 novembre 1909	Differenza dal 11 nov.bre
Riserva oro	3.574.544.227	— 28.662.270
» argento	896.868.794	+ 4.848.916
Portafogli	894.336.557	+ 42.529.085
Anticipazioni	526.381.227	— 13.273.765
Conti correnti	646.234.194	+ 38,111.997
Id. col Tesoro	185.554.116	+ 21.657.714
Circolazione	5,144.190.510	— 54.657.340

Mercato italiano.

	13 novembre	20 novembre
Rendita 3.75 0[0	104.70	104.55
Rendita 3 1[2 0[0	104.15	104.10
Banca d'Italia	1385.50	1380.—
Id. Commerciale	847.—	846.—
Credito Italiano	575.—	574.—
Fondiario Italiano	574.—	574.—
Banco di Roma	103.75	104.—
Mediterraneo	411.—	410.—
Meridionali	693.—	691.—
Sicule	660.—	665.—
Navigazione	352.—	352.50
Raffinerie	341.—	320.50
Acciaierie	1725.—	1683.—
Società Veneta	218.—	213.—
Acqua Marcia	1850.—	1820.—
Gas	969.—	1007.—
Omnibus	283.—	288.50
Condotte	314.—	314.—
Immobiliari	256.50	256.75
Beni Stabili	304.—	304.—
Imprese fondiarie	96.50	96.—
Elba	319.—	314.—
Metallurgica	107.—	108.—
Ferriere	201.—	195.—
Ansaldo	265.—	263.—
Zuccheri nuovi	75.—	66.50
Id. Valsacco	54.—	49.—
Montecatini	90.—	89.—
Molini	103.25	102.50
Carburo Roma	444.—	482.—
Kerka	270.—	273.—
Antimonio	80.—	80.—
Azoto	142.—	140.—
Elettrochimiche	58.—	57.—
Concimi	130.50	128.50
Cines	125.—	124.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0[0	363.25	363.50
Ferr. Italiane 4 0[0	503.—	505.—
Banca Italia 3,75 0[0	504.50	504.—
C. Risp. Milano 5 0[0	517.—	517.—
S. Paolo Torino 5 0[0	509.50	509.—
Cambio	100.55	100.55

LA FRANCIA NEL MAROCCO.

(S) **Parigi,** 21. — La *Petite République* dice che il Ministro degli esteri, Pichon, rispondendo domani alla Camera alle interpellanze sul Marocco, indicherà come il Governo francese potrà recuperare le spese incontrate per il Corpo di occupazione, mediante le entrate dei territori di Oudja e dello Chaouia.

Il Ministro esporrà le misure prese per assicurare il rispetto dei protetti in conformità alle stipulazioni del trattato di Madrid del 1880.

(S) **Parigi,** 21. — Intervistato da un redattore del *Petit Parisien*, El Mokri ha detto:

Non dubito che un accordo si concluderà tra il Marocco ed il Governo francese, ma se questo accordo fosse imminente sarei certamente il primo ad esserne edotto.

Ora io attendo una risposta definitiva dal Sultano intorno al progetto che gli ho trasmesso. Può darsi che le sue istruzioni non mi pervengano che fra sette o otto giorni. Sono sorpreso dalla discussione che si farà domani dinanzi alla Camera francese. Sarebbe meglio che si fosse atteso ancora qualche po', perchè allora saremmo stati edotti sulle intenzioni del Sultano.

In ogni modo nel mio colloquio col Ministro Pichon non si è trattato nè di divisioni di prestiti nè di un eventuale sequestro delle entrate dello Chauia.

VII Congresso dei professori pareggiati.

Seduta antimeridiana di ieri. — Si apre la seduta alle 8,30, sotto la presidenza del prof. Paliotti e subito il prof. Ambrosi dell'Istituto tecnico di Rovigo passa ad illustrare l'art. della legge Landucci relativo ai capi d'Istituto.

Il prof. Ambrosi presenta, quindi il seguente ordine del giorno:

« Al personale nominato per soli titoli in conformità del regolamento 3 agosto 1908, art. 201, sia resa possibile l'assunzione al servizio dello Stato in caso di regificazione, ma d'ora innanzi sia tolta alle amministrazioni locali la facoltà di potere bandire concorsi alle scuole pareggiate per soli titoli per non escludere gli insegnanti dal diritto dell'assunzione allo Stato in caso di conversione ».

Viene approvato. Si approva pure un ordine del giorno del relatore prof. Barchiesi col quale si ringrazia l'on. Landucci della sua opera costante a vantaggio degli insegnanti e degli istituti pareggiati; si confida nell'interessamento e nel voto dei deputati amici della scuola; si invita il Consiglio direttivo dell'Associaz. a continuare nella sua azione in difesa del disegno di legge presentato alla Camera; si delega all'ufficio di presidenza.

La nomina di una Commissione composta di rappresentanti di Enti di insegnanti e di uomini politici con l'incarico di recarsi dai ministri della P. Istruzione e del Tesoro per esporre il voto della classe.

Il pres. pone quindi ai voti il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso propone le seguenti modificazioni ed aggiunte al disegno di legge presentato dell'on. Landucci, dando incarico all'ufficio di Presidenza di coordinarle:

1. che per le scuole pareggiate, il cui mantenimento richieda attualmente una somma inferiore ai limiti indicati nella *Tabella A.* della legge 16 luglio 1904, n. 397, sia assicurato il concorso finanziario dello Stato fino al detto limite;

2. che al personale delle attuali scuole pareggiate, che fossero soppresse, sia assicurato il passaggio al servizio dello Stato alle condizioni indicate nel disegno di legge;

3. che per l'ammissione ai concorsi a cattedre di scuole medie governative non sia obbligatorio per gli insegnanti di scuole pareggiate il limite di 35 anni di età;

4. che anche al personale nominato per soli titoli in conformità del regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908 sia resa possibile l'assunzione al servizio dello Stato in caso di regificazione di scuole; ma d'ora innanzi sia tolta alle amministrazioni locali la facoltà di poter bandire concorsi alle scuole pareggiate o per soli titoli o per titoli e per esami, o modificando opportunamente le norme del citato regolamento, o obbligando senz'altro le amministrazioni a scegliere il personale insegnante nelle graduatorie formate per i concorsi alle cattedre delle scuole medie governative corrispondenti;

5. che nelle convenzioni per conversione di Istituti pareggiati in governativi, l'amministrazione dello Stato possa garantirsi verso i corpi morali anche con forme diverse da quelle stabilite dal reg. 15 sett. 1907.

Quest'ordine del giorno viene approvato. Dopo la relazione morale dell'Associazione esposta dal prof. Gasperoni, il prof. Ambrosi invia un plauso al prof. Gasperoni e all'ufficio di presidenza. (Applausi).

Si associa il prof. Petrongari di Alatri proponendo di caldeggiare un'intesa dell'Associazione degl'insegnanti pareggiati colla lega dei Comuni

Il prof. Gasperoni in ultimo ringrazia i colleghi che proposero il plauso.

Plaude al favore dimostrato dalla stampa per la causa dei professori pareggiati. (Applausi). Messo ai voti l'ordine del giorno di plauso Petrongari-Ambrosi è approvato all'unanimità, meno il prof. Torello che si astiene perchè vorrebbe una spiegata azione di classe.

Il Congresso su proposta del prof. Ambrosi invia un pensiero alla memoria di Ferrer.

Su proposta del prof. Torello si approva un ordine del giorno inteso ad ottenere i ribassi ferroviari.

Si stabilisce che la sede del futuro Congresso sia Roma.

Il Congresso nomina il prof. Barchiesi a direttore del giornale di classe.

Per ultimo prende la parola il pres. Paliotti il quale ringrazia i congressisti intervenuti, saluta gli assenti e dichiara chiusi i lavori.

RUSSIA E PERSIA.

(S) **Pietroburgo,** 21. — Ecco il passo del discorso del trono pronunziato dallo Scià di Persia, che si riferisce alla presenza di truppe russe in territorio persiano.

« Noi speriamo fermamente che l'agitazione e la tristezza della popolazione della Persia, che sono causate dalla presenza di truppe straniere in territorio persiano, spariranno al più presto, perchè delle trattative amichevoli sono già incominciate e delle promesse categoriche sono state date, di cui si scorgono già i buoni risultati ».

Conversazioni letterarie

C.te Goblet d'Alviella: *L'Université de Bruxelles pendant son quart de siècle*: Bruxelles, Weissembruch, 1909.

Luigi Credaro: *La Pedagogia di G. F. Herbart*, Torino-Roma, Paravia, 1909.

L'Università Libera di Bruxelles, ha raggiunto, in quest'anno, quell'età che la nuova legge universitaria italiana ha fissato come i limiti del tempo in cui il Governo può mettere a riposo i cattedratici. I settantacinque anni segnano la nostra *morte civile*; i settantacinque anni dell'Università Libera di Bruxelles indicano invece soltanto la terza tappa gloriosa del suo cammino ascendente che ne mostra la vitalità e la forza.

E' questa la terza volta che quella degna istituzione festeggia la sua esistenza, e gode della sua vita. Chi è contento del modo con cui ha vissuto, e del modo con cui vive, potrebbe anche morire in pace; ma delle istituzioni non accade come degli uomini; la loro parabola è assai più più lunga, ed anzi, se vi concorrono circostanze favorevoli, per rinnovamento continuo di energie, può anche divenire infinita, specialmente, se, fin dal suo nascere, l'istituzione si è proposta e concessa una tale libertà di moto, che le permetta di svolgere tutte le sue attività.

Noi abbiamo più volte inteso parlare dell'Università Libera, che si fondò, or sono settantacinque anni, nella capitale del Belgio; ma ne avevamo un'idea confusa, tanto più che pensavamo alle nostre così dette Università Libere, alcune delle quali un po' rachitiche, che di libero non hanno altro che il nome, e dovremmo chiamare soltanto *autonome*, perchè si amministrano da sè, con mezzi insufficienti al bisogno dell'odierna istruzione universitaria.

L'Università di Bruxelles si può, invece, veramente chiamare libera, perchè fondata sulla base della libertà dell'insegnamento, e della combattività in nome di questa libertà.

Nello stesso anno 1834 in cui a Malines si creava, in nome della libertà, una nuova Università cattolica, trasferita poco dopo a Louvain, con lo scopo preciso indicato dal suo primo rettore Monsignor de Ram, « di farvi accogliere ogni dottrina che emanasse dalla Santa Sede apostolica, per far ripudiare tutto ciò che non partisse direttamente da quella sorgente augusta, » Teodoro Verhaegen ideava e creava, coi liberali del Belgio una nuova Università libera nella sede del Governo, priva d'istituti universitari, della quale il primo suo segretario A. Baron, nel giorno della sua inaugurazione, indicava lo scopo morale e civile con queste parole: « Rendre nos concitoyens et s'il se pouvait, tous les hommes, plus heureux et, meilleurs, ce doit être l'objet de tout notre enseignement, le lien véritable de nos doctrines, l'unique but de nos travaux. »

Alla sua volta il suo vero creatore, alcuni anni dopo, precisava gli scopi vari delle varie facoltà che componevano il nuovo istituto universitario; ed erano, per la letteratura, il vero, il bello, il giusto, le dottrine che formano il cuore, illuminando la mente; negli studî filosofici, il mezzo d'allargare l'umano intelletto, rimontando alla sorgente delle cose, fortificando le virtù sociali e morali, mostrando la loro influenza sul benessere degli individui e sulla felicità della società; per la storia, la sola verità, senza compiacenza, senza adulazioni, senza riguardi, senza travestimenti, il passato riprodotto tal quale perchè dia norma all'avvenire; nella medicina, le sole teorie che hanno per unico limite la scienza, i sistemi più arditi, senza alcuna esclusione, le maggiori e le più utili applicazioni in servizio dell'umanità sofferente; per le varie parti del diritto, l'amore delle istituzioni che ci reggono, la osservanza delle leggi alle quali dobbiamo obbedire, l'influenza ed estensione di quella grande e nobile idea del Diritto che è emanazione della divina sapienza, e che, nella sua lotta continua contro la sua rivale, la Forza, ottenne già vittorie importanti e finirà col sottomettere ogni cosa al suo imperio ».

Quando, nel 1884, l'Università Libera di Bruxelles festeggiò il suo cinquantenario, Leon Vanderkindere ne preparò la storia in un volume comparso l'anno appresso, ove in 434 pagine si poteva leggere la storia documentata di quella nobile istituzione. Ora, dopo altri venticinque anni di vita, l'illustre storico delle religioni, conte Goblet d'Alviella, che vi professa, con molto seguito, dal 1893, già presidente dell'Accademia reale, e che fu rettore dal 1896 al 1898, ha intrapreso, con l'aiuto dei suoi colleghi, a ragguagliarci fedelmente intorno al movimento universitario del terzo venticinquennio, del terzo quarto di secolo, onde rileviamo un progresso continuo, anche a traverso le più gravi difficoltà, per lo zelo intenso di tutti i partecipanti alla vita di questo nobile istituto, che crebbe malgrado la malevolenza di troppi avversari e la trascuranza del Governo che li temè e rifiutò qualsiasi appoggio all'Università, a tal segno che, dopo settantacinque anni, essa non potè ancora essere dichiarata ente morale per possedere in proprio, e deve continuare a vivere di sovvenzioni parziali de' segreti benefattori. In questo periodo di tempo, l'Università Libera ha trovato il modo di allargarsi, con nuovi insegnamenti speciali, e di aggregarsi parecchi istituti particolari, che le hanno permesso di estendere la sua sfera di azione sotto l'egida costante del libero esame; e malgrado la diversità degli elementi che ora la compongono, presenta tuttavia l'insieme di un organismo omogeneo e ben vivo, « dont tous les rouages, come scrive il Goblet d'Alviella, s'inspirant d'un même esprit, s'entr'aident pour une même fin, laquelle consiste à former des hommes d'une culture générale, aussi bien que des savants et des praticiens. »

Nelle sue prime origini, l'Università di Bruxelles contava soli 96 studenti, che, nel 1839, divennero 300, e si era fondata col prodotto d'una pubblica sottoscrizione, la quale aveva riunito quarantacinque mila lire; di questa somma, trentacinquemila lire vennero destinate a pagare trentacinque professori. Il rettore Rousseau ricordava nel 1884, come l'Università essendo troppo povera per potere acquistare un microscopio, il professore metteva il proprio a disposizione degli studenti; i preparatori e i pro-settori formavano essi stessi piccole collezioni e spesso dal loro modesto stipendio distraevano la somma necessaria per acquistare il materiale scolastico indispensabile. »

Erano sacrifici eroici; ma il principio d'ogni scienza, come d'ogni civiltà, e d'ogni nobile istituzione, ha avuto il suo periodo eroico; e non ci può recar meraviglia l'intendere che anche l'Università libera di Bruxelles ha avuto i suoi eroi.

L'insigne storico dell'Università di Bruxelles richiama alla memoria l'incendio del 1886 che minacciò di distruggerne tutti gli edifizi, la biblioteca e le collezioni; la raccolta mineralogica andò perduta, l'ala destra dell'edificio universitario fu distrutta; ma gli studenti riuscirono col loro slancio e con la loro bravura a salvare una parte dei libri. Il comune di Bruxelles, alla sua volta, intervenne e riparò i danni principali. Ma difficoltà maggiori si presentavano sul modo di intendere e di applicare la libertà d'insegnamento, sottraendolo ad ogni influenza di partito o di setta.

« Sans doute, scrive il conte Goblet d'Alviella, la liberté du professeur a ses limites: on ne pourrait tolérer que, de sa chaire, il propage des doctrines immorales; qu'il préconise l'insubordination dans l'Université ou dans l'Etat; voire qu'il accepte de subordonner la science au dogme. Mais, sur le terrain philosophique, aussi bien que dans le domaine politique, économique et sociale, l'Université de Bruxelles est forcée, par son principe, d'admettre la complète liberté des doctrines; elle ne peut connaître ni orthodoxie ni hérésie, mais seulement la science. »

L'Amministratore-ispettore Charles Graux, quando la maggioranza del corpo de' professori e degli studenti parve costituirsi in fronda contro il Consiglio amministrativo, nella sua relazione per l'anno 1890-91 sosteneva l'indipendenza dell'Università, ma, nello stesso tempo, la necessità d'una disciplina accademica. Nella sua relazione del 1892, egli precisava meglio il nuovo indirizzo che dovea avere l'insegnamento universitario nell'Università libera:

« Le libre examen, tel qu'on l'entendait à l'époque où l'Université fut instituée, c'était surtout la vérité puisée aux sources de la raison, le dogme exclu du domaine de la science; c'était l'enseignement supérieur délivré des chaines de l'orthodoxie... Aujourd'hui d'autres doctrines revendiquent une place à côté des premières et l'Université de Bruxelles trahirait son principe, si elle tendait à les proscrire. Le libre examen, dans son application actuelle, a pris un sens moins précis et plus large. Ce n'est plus seulement le refus d'accepter le dogme comme source de la vérité scientifique; c'est une liberté égale assurée aux systèmes divergents, à la seule condition qu'ils aient acquis droit de cité, dans le domaine

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — I capitani di fregata Della Riva di Fenile Alberto e Borrello Enrico sono stati collocati in posizione ausiliaria, inscritti nella riserva navale e nominati ufficiali della Corona d'Italia.

Il ten. di vascello Ascoli Gino è dispensato dal prestar servizio al Ministero essendo destinato a sostituire sulla r. nave « Varese » il pari grado Aiello.

Il capitano medico Gatti Teodoro imbarca a Genova sul pirosc. germanico « Berlin » per New-York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Mingo Enrico id. id. sul pirosc. naz. « Ravenna » per Buenos-Ayres id. id.

Il cap. commissario Paolini Vincenzo assume servizio al deposito del C. R. E. anzichè alla direzione di commissariato a Spezia.

Il sottoten. commiss. Bruno Olisio imbarca sulla r. nave « V. Emanuele » in rimpiazzo dell'ufficiale Bruno Delio che passa alla direz. di commissariato di Napoli.

I seguenti ufficiali del genio navale sono autorizzati a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio:

colonnello Rota Giuseppe;

tenenti colonnelli Scialpi Giovanni, Russo Gioacchino, Ignarra Edoardo, Lignola Raimondo;

maggiori Fusarini Beniamino, De Lutiis Odoardo, Finelli Francesco.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 21, ore 16,10 — La Regina Madre partirà domani per Bordighera. Da due giorni è suo ospite il vescovo di Cremona, mons. Bonomelli.

— Si ha da Alessandria che gli scioperanti gassisti, in seguito al rifiuto della Società di riammetterli tutti in servizio, hanno deliberato di proseguire nello sciopero.

Il Sindaco ha fatto avvertire la Società che se entro 48 ore non sarà completamente ristabilito il servizio d'illuminazione, farà prendere possesso dell'officina.

Biella, 21. — Un violento incendio ha in gran parte distrutto la notte scorsa lo stabilimento industriale della Ditta Sella e C. Mancando le pompe da incendio, gli sforzi dei volonterosi accorsi riuscirono pressochè vani.

I danni sono ingenti. Circa 300 operai rimangono senza lavoro.

Padova, 21. — Più di 300 lavoratori si recarono davanti al Municipio di Castelbaldo, protestando clamorosamente perchè la Giunta, che è socialista, non si cura di affrettare l'esecuzione di un lavoro lungo il Fratte, per il quale è stata preventivata la somma di L. 200,000.

La dimostrazione si sciolse senza incidenti. E' un fatto però che il disagio di quella popolazione è grande e che i socialisti, una volta insediatisi in Municipio, nulla più fecero per migliorare le condizioni del proletariato.

Lo sciopero dei gassisti.

Milano, 21, ore 24. Il linguaggio severo dei giornali ha richiamato la Direzione dell'*Union des gaz* ad un più equo apprezzamento della situazione.

Oggi in Prefettura si riunirono le autorità municipale e prefettizia, il signor Grüss, direttore dell'*Union*, e i rappresentanti dei gassisti.

Sugli accordi presi e che dovranno avere l'ultima sanzione domattina, si mantiene il segreto. Si sa però che fu, in massima, decisa l'applicazione di un nuovo regolamento.

Le eventuali divergenze saranno risolte da arbitri nominati da ambe le parti.

La riammissione degli scioperanti al lavoro sarà totale, o quasi totale.

Intanto oggi è partito per Genova il rappresentante degli scioperanti di quella città per annunziare loro la prossima ripresa del lavoro.

Gli avventizi delle officine milanesi furono avvisati della probabile cessazione del loro servizio precario. Saranno rimpatriati anche 370 operai tedeschi giunti la notte scorsa da Sciaffusa.

Domani saranno prese le ultime disposizioni per l'accordo e si crede che dopo domani il lavoro sarà ripreso.

Lo sciopero durava da 19 giorni.

Italia Centrale.

Ancona, 21, ore 17. — Dopo quattro giorni di dibattimento il Tribunale ha emesso la sentenza nella causa intentata dal sindaco e dalla Giunta di Fabriano contro il ragioniere Vecchi e contro Virgilio Virgili, direttore responsabile del giornale « Il Popolare » di Fabriano.

La sentenza condanna entrambi gli imputati, per ingiurie qualificate e continuate, alla multa di lire 625 ciascuno, alle spese della causa e al rifacimento dei danni.

Concede il beneficio della condanna condizionale subordinato però alla condizione che entro due mesi vengano pagate in conto L. 500 alla Parte Civile.

Il Consorzio del Trasimeno.

(S) **Castiglione del Lago,** 21 — Il Sottosegretario di Stato on. Pompilj, nella sua qualità di Presidente del Consorzio del Trasimeno, ha presieduto oggi la sessione ordinaria del Consiglio dei Delegati ed è ripartito per Roma.

Italia Meridionale

Napoli, 21, ore 18 — Oggi nella sala della biblioteca della Camera di Commercio ed Arti, ebbe luogo una riunione per discutere sulle Convenzioni marittime.

L'on. Ariotta spiegò lo scopo della riunione. Quindi parlarono vari consiglieri della Camera di Commercio in senso generalmente contrario al progetto, che, a loro dire, non tiene in sufficiente conto gli interessi di Napoli.

Napoli, 21, ore 18 — Stasera in Prefettura ebbero un abboccamento col Prefetto il direttore, il segretario generale e l'ingegnere capo della Società dei *trams*.

Si stabilì che a cominciare da domani sia attuato un servizio ridotto, che sarà tutelato dalla forza pubblica, che in questi giorni si è venuta agglomerando nella nostra città.

I tramvieri si sono riuniti oggi alla Borsa del Lavoro.

La discussione fu animatissima perchè molti sostennero la necessità di riprendere il lavoro. Prevalse però il partito dello sciopero ad oltranza ed in questo senso si votò un ordine del giorno.

— Continua l'occupazione militare della caserma dei pompieri. Questi anche stamane rifiutarono di recarsi alla mensa.

Dai pompieri delle altre città sono giunti agli scioperanti telegrammi inneggianti alla resistenza.

— Il Sindaco, march. Del Carretto, presenterà domani in Consiglio comunale, un ordine del giorno col quale, dopo dimostrata la entità del sempre crescente traffico marittimo nel nostro porto e rilevato l'urgente bisogno di nuove linee di navigazione, si propone di far voti, presso il Governo perchè Napoli sia trattata alla stregua di Genova, Venezia e Palermo.

— L'assessore delegato comm. Rodinò, per invito del circolo cattolico, tenne oggi in una sala del collegio Troyse una conferenza sull'opera svolta dalla attuale amministrazione comunale.

La conferenza, essenzialmente politica, mirò a scagionare i cattolici dalle accuse che loro vennero mosse dagli avversari.

La morte del sen. Mezzanotte.

(S) **Chieti,** 21 — La notte scorsa è morto improvvisamente l'on. sen. Mezzanotte.

———

Il sen. Camillo Mezzanotte era figlio del senatore Raffaele, che fu Ministro dei LL. PP. con Depretis e zio dell'on. deputato Camillo Mezzanotte, che rappresenta attualmente Chieti alla Camera.

Nato verso il 1840 fu eletto deputato di Chieti nel 1876 e rimase alla Camera per quattro legislature facendo parte della Sinistra.

Fu nominato senatore nel 1892 e fu anche Presidente del Consiglio provinciale della sua regione.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di novembre:

Nell'Alta Italia il tempo bello ha favorito lo sviluppo dei nuovi seminati e quello delle erbe nei prati irrigui.

Fu possibile attendere di continuo a tutti i lavori campestri propri della stagione e profittare del libero pascolo del bestiame all'aperto.

Sono belli gli ortaggi; lo stato degli oliveti è vario in Liguria.

Nell'Italia centrale la semina dei cereali ed i lavori relativi agli ultimi raccolti furono ostacolati dalle pioggie nel versante Adriatico; nel versante del Tirreno procedettero regolarmente. Il frumento già nato germoglia bene.

Dalle olive si ha prodotto vario nei diversi luoghi: il raccolto delle castagne, che ha dato mediocri risultati in Toscana, è riuscito discreto nel Lazio.

Al sud della Penisola e nella Sicilia lo stato dei campi è in complesso soddisfacente.

Continuano attivamente le semine dei cereali vernini e la raccolta delle olive, che, ad eccezione del Leccese, dà altrove buoni risultati.

Anche qui il grano seminato germina rigoglioso: i pascoli e gli ortaggi si sono avvantaggiati delle recenti pioggie. Prevedesi buon raccolto di agrumi in Sicilia.

Scienze e Lettere

La scienza italiana onorata all'estero.

(S) **Stoccolma,** 21. — Il 6 dicembre prossimo avrà luogo l'inaugurazione del nuovo edificio dell'Università di Stoccolma.

In quest'occasione, il prof. Vito Volterra sarà nominato dottore in scienze, *honoris causa*.

Drammi di terra e di mare

L'eruzione vulcanica nelle Canarie.

(S) **Madrid,** 21. — Mandano da Teneriffa che le ultime notizie dalle località più vicine al picco di Teide dicono che la lava emessa dai due vulcani si estende considerevolmente.

Un nuovo cratere si è aperto sul monte Corredera.

Piroscafo incendiato.

(S) **Los Angeles,** 21. — Il vapore *Sainte Croix* si è totalmente incendiato. S'ignora la sorte dei 135 passeggeri e dell'equipaggio di bordo.

(S) **Los Angeles,** 21. — Tutti gli 82 passeggeri e 36 uomini dell'equipaggio del « Sainte Croix » si sono rifugiati e salvati su canotti e zattere. Essi hanno preso terra a Punta Duma ove sono rimasti tutta la notte.

La causa dell'incendio è tuttora ignota.

Il panico a bordo fu evitato mercè l'energia spiegata dagli ufficiali che fecero salire tutti i passeggieri sul ponte di prua coll'ordine assoluto di abbandonare tutto il bagaglio.

Uccisi da un treno.

(S) **Sankt-Polten** (Bassa Austria), 21. — Un gruppo di operai che lavoravano sulla strada ferrata presso Sankt-Polten sono stati sorpresi da un treno ordinario.

La causa del disastro è stata l'imprudenza degli operai. Vi sono otto morti e tre gravemente feriti.

Terremoto.

(S) **Parigi,** 21. — Una scossa di terremoto di 2 secondi fu avvertita ieri nel pomeriggio nella valle di Rhinney. Essa fece cadere alcuni mobili allarmando assai la popolazione.

Tempesta nella Manica.

(S) **Parigi,** 21. — Una violenta tempesta infierisce nella Manica, nel golfo di Biscaglia e nell'Atlantico.

La nebbia a Parigi.

(S) **Parigi,** 21. — La nebbia ha cagionato parecchi accidenti tramviari. In uno, più grave di tutti, avvenuto a Vitry, presso Parigi, vi sono stati 29 feriti; nessuno però versa in pericolo di vita.

PER IL PUBBLICO

Vedi quarta pagina.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Grani fini di Piemonte L. 29,50 a 30, buoni mercantili di Piemonte 29 a 29,25, fini nuovi di altre provenienze nazionali 30,50 a 31,50, id. esteri teneri di forza 30,50 a 31,50, id. comuni (Plata) 30,50 a 31, granoni fini di Piemonte 20 a 20,50, id. mercantili 19, a 19,50, id. esteri fini 19,75 a 20,25, id. mercantili 18 a 18,50, segale nazionali 22,50 a 23,50, estere 22,50 a 23, avena nero di Piemonte 22, a 22,50, id. comuni 21 a 22, di altre provenienze nazionali 20,50 a 21, id. estere 20 a 20,25.

A Rieti frumento 1.a qualità L. 32,50, 2.a 32, 3.a 31,50, frumentone 22,50 a 23, avena 26,50 a 27 al quintale.

Riso

Camolino Ostiglia 1.a L. 46 a 47, id. id. nostrale 1.a 42,50 a 43, id. fioretto Ostiglia 42 a 42,50, id. nostrale 41 a 42, id. buono mercantile nostrale 38,50 a 39,50, id. Camolino giapponese 38,50 a 39, id. mercantile 37,50 a 38,50 al quintale.

Olio d'oliva.

Prezzi degli olii alla Borsa di Napoli:

Gallipoli pronti L. 110,50, 10 dicembre 111, 10 marzo 1910 103, 10 maggio 103.

Taranto pronti 110, 10 dicembre 111, 10 marzo 1910 103. 10 maggio 103.

Gioia pronti 107, 10 dicembre 100, 10 marzo 1910 95, 10 maggio 93,50.

Burro.

Milano da L. 2,60 a 2,50 il kg.

Uova.

Milano: Uova prima qualità scelte (da bere) alla dozzina 1,55 a 1,57, prima qualità da 1,43 a 1,46, seconda da 1,35 a 1,37, terza da 1,24 a 1,26, quarta della calce da 1,05 a 1,10.

Formaggi.

Modena: Formaggio di grana oltre 3 anni lire 300 a 310, id. due anni 1ª qual. 285 a 290.

Genova: Formaggio Olanda tondo a L. 210, id. schiacciato 215, id. Sardegna Sassari 185 a 190, Villa Iglesia 180 a 190 al q.le in Darsena.

Bestiame.

Ferrara: Bovi da macello (peso netto) da L. 165 a 170, vacche 155 a 160, vitelli da latte (peso vivo) 100 a 105, maiali (peso netto) 135 a 140.

Modena: Vitelli da latte L. 100 a 115, manzetti da 1 anno a 2 85 a 90, buoi oltre i 4 anni a peso vivo prima qual. 78 a 82, idem seconda qual. 70 a 75, vacche di prima qual. 75 a 80, id. seconda qual. 70 a 75, tori 60 a 65 al quint.

Pollame.

Milano — Quantità discreta, vendita media.

Tacchini vivi al chilog. L. 1,60 a 1,70, tacchine giovani vive cad. 5, oche da 4 a 5, anitre grosse cadauna da 2,50 a 3, mezzane 2 a 2,30, faraone grosse da 2,40 a 2,70, mezzane novelle 2,10 a 2,30. capponi grossi novelli cadauno da 3 a 3,50, mezzani 2,50 a 3. polli grossi cadauno 1,70 a 1,90. mezzani 1,30 a 1,50, piccoli 1 a 1,20, galline grosse cad. 2 a 2,30, mezzane cad. 1,80 a 2.

Foraggi.

Ferrara — Fieno maggengo da L. 9 a 9,50, agostano 5 a 5,50, erba medica 8 a 8,50, paglia naturale 3,50 a 4, id. pressata 4,25 a 4,56 al quint.

Seme trifoglio L. 125 a 135, erba medica 150 a 170 al quint.

Agrumi

A Genova i limoni di Sicilia vecchi da L. 2,50 a 2,75, e quelli nuovi da 4 a 4,75; aranci di Sorrento 5, detti uso Genova in cassoni da L. 6 a 8 per cassa.

Cedri a L. 42 al quint., il tutto reso calata.

Zuccheri.

Raffinato nazionale pronto a L. 133,50, detto per consegna dalla Raffineria da gennaio a settembre 1910 L. 134,50.

Avana chiaro (imitazione) da fr. 129,50 a 130 - Cristallino barbabietola 129 a 130, Macfier inglese n. da 124 a 124,50, nazionale per consegna gennaio a settembre 1910 da L. 127 a 127,50, il tutto al quintale sul vagone in raffineria.

Materie per l'agricoltura

Perfosfati minerali. — Pochi contratti per le consegne primaverili. E' opinione che ulteriori ribassi di prezzi non si verificheranno.

Nitrato di soda — I mercati del nord hanno segnato qualche notevole aumento.

I prezzi saliranno indubbiamente. Il consumo comincia a partecipare attivamente al mercato.

Solfato ammonico — Le quotazioni per consegna primaverile sono convenienti al consumo.

Si offre per partite a 29-60 20-70 vagone Genova e Livorno.

Solfato rame — Mercato sostenuto per influenza del rame.

Pochi affari. Si quota l'inglese franchi 49 sconto 1 1[2 cif. porti del Mediterraneo e 49,50 porti dell'Adriatico. Il nazionale è offerto a seconda della provenienza da L. 48 a 48,50.

Prodotti chimici

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi lire 11,25, Cloruro di calce in fusti di legno duro 13.— Clorato di potassa in barili di 50 chilò 77, Solfato di rame prima qualità 48,—, di ferro 6,50, Carbon. ammoniaca 74.— minio rosso L B. e C 40.— Bicromato di potassa 81,— - di soda 69.50 Soda caustica bianca 60[62 L. 23,— id. 70[72 L. 26, id. 76[77 L. 27,85, Allume di rocca in pezzi 15, in polvere 16,25, Silicato di soda « Gossage » 140° T. nera, 12,—, id. 75° 10,— Bicarbonato di soda 1[2 luna di chilò 50 in barili 18,50, Borace raffinato in pezzi 42,75, in polvere 45,75 Solfato d'ammoniaca 24 0[0 buon grigio 31,25, Sale ammoniaca prima qualità 109.— seconda 107,— Magnesia calcinata Pattinson in flacona da 1 lib. 1,35, in latte 1 lib. 1,20.

Il tutto per 100 chilò costo nolo a Genova, spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Il commercio persiano.

(S) **Teheran** 21. Le esportazioni e le importazioni per l'anno che è finito il 21 marzo si sono elevate ad un totale di 12,986,000 lire sterline.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Dal romanzo di Balzac, *Papà Goriot*, i signori Pietro Giovannini e Clemente Tomei hanno tratto un dramma in cinque atti, che verrà messo in iscena il prossimo carnevale.

— *La fortuna delle commedie a Parigi.* — « L'asino di Buridano » fruttò finora « novecentomila franchi; « Niente di dazio? » è giunto alla sua 370ª replica e « Arsenio Lupin » alla 280ª.

— *Novità italiane.* — Il Sainati metterà in iscena in novembre a Venezia il nuovo lavoro del Bertolazzi *Il focolare domestico*.

Corrado Colombo ha pure consegnato al Sainati un suo nuovo lavoro *Malpelo*; finirà presto una commedia brillante *La punta di San Virgilio*, ed ha pubblicato un bozzetto drammatico *Sul ghiacciaio*.

×

Lirica. — Francesco Cigada, che in questi giorni partirà per Madrid, riconfermato, al Reale, per l'intera stagione, in primavera ritornerà al Massimo di Palermo, ove si produrrà nella *Thaïs* e in altre opere di suo repertorio.

— Lo squisito giovane tenore Giuseppe Paganelli, reduce dai calorosi successi riportati nel *Barbiere di Siviglia* a Bassano Veneto, è scritturato pel teatro Principe Reale d'Oporto fino al 5 dicembre; sarà, in quaresima, al Politeama Verdi di Cremona.

×

Operette. — La *Vedova allegra* è giunta ora nella sua marcia trionfale fino in Estremo Oriente.

Una Compagnia d'operette australiana, dopo averne date a Tsingtau molte rappresentazioni con enorme successo, è sbarcata al Giappone, con la intenzione di eseguire la fortunatissima operetta di Lehar nelle città di maggiore importanza.

— Mario Costa, avendo sentito il baritono Riccardo Tegani interpretare il personaggio di *Scarpia* nella *Tosca* al Dal Verme di Milano, ha deciso di affidare a lui la parte di protagonista della sua nuova opera semiseria *Il Capitan Fracassa*.

Il Tegani pertanto è stato vincolato dalla Società Suvini-Zerboni per l'opera del Costa, che si rappresenterà a Torino dalla Compagnia « Città di Milano ».

— Il maestro Raffaele Delli Ponti ha musicato, su versi di Alberto Colantuoni, una nuova operetta in tre atti: *Haseich*.

Il primo atto è a Budapest, il secondo a Parigi, il terzo a New-York.

Per la parte musicale collaborò col Delli Ponti E. Gregori.

×

Anfiteatro Corea. — *I concerto orchestrale.* - 1° Michael Balling (Festival Beethoven). — Un uditorio impressionante per numero e qualità è ieri accorso al primo concerto della stagione orchestrale 1909-1910.

I posti disponibili erano tutti esauriti: assistevano le più eleganti signore della nostra società, e le più spiccate personalità del mondo artistico ed intellettuale.

Il concerto di ieri fu il primo dei quattro, che il Balling, dirigerà dedicandoli al Beethoven: d'onde questa serie di concerti prende nome di *Festival Beethoven*, e sola musica del grande di Bonn sarà in essi eseguita.

Il successo che arrise ieri a questo concerto, che conteneva, com'era naturale, quasi esclusivamente opere giovanili del Beethoven, fu veramente grandioso: prova dell'elevato grado di cultura e di gusto musicale, al quale è ormai giunto il nostro pubblico per opera di questa bella istituzione.

Di fatti l'esecuzione per quasi tre ore di musica di un solo autore, può facilmente ingenerare in un uditorio, non sufficientemente educato, noia e stanchezza.

Da taluno — ad onor del vero — ieri fu lamentato tale sistema: noi, conveniamo che esso possa riuscire un po' faticoso, ma riteniamo anche che sia il vero metodo per estendere la coltura ed affinare il gusto del pubblico.

I due pezzi più importanti ieri eseguiti furono la I e la II sinfonia. Sono le prime due sinfonie del Beethoven, eppure è interessante il notare quale evoluzione l'autore abbia compiuto in soli due anni, la prima è del 1800, la seconda del 1802.

La prima (in *do magg.*) pur essendo piena di freschezza e di spontaneità, non raggiunge il giovanile impeto della seconda (in *re magg.*) nella quale — a differenza dell'altra — per la prima volta il Beethoven introduce lo *scherzo*, che restò poi in tutte le altre sue sinfonie, in luogo del tradizionale *minuetto*.

Furono specialmente applauditi l'*andante cantabile* della prima, il *larghetto* ed il *finale* (allegro molto) della seconda.

Furono molto gustate anche l'*ouverture* in *do magg.*, l'altra *Re Stefano* e la famosa *marcia alla turca*.

Avrebbe presentato non poco interesse il *rondino* per 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti e 2 corni, opera postuma del Beethoven; ma l'esecuzione, veramente infelice, non permise di gustare tale composizione.

Michael Balling, che aveva lasciato sì gradito ricordo di sè, quale sommo interprete wagneriano, nella *Walkyria* e nei concerti dell'anno passato, ritrovò meritatamente le antiche simpatie; applaudito al suo apparire, fu vivissimamente festeggiato dopo ogni tempo ed alla fine del concerto.

La sua concertazione apparve diligente, minuziosa: i risultati furono tanto più notevoli, ove si tenga presente che per la prima volta l'orchestra si riuniva dopo quasi sei mesi di riposo.

Il Balling fu un direttore rigoroso e preciso, ma al tempo stesso ricco di sentimento e di foga — sempre in quei giusti limiti che posson consentirsi nell'interpretazione di un classico.

Assai lodevolmente non volle concedere *bis*: ma non sarebbe bene che fossero addirittura aboliti?

— Un'osservazione, o meglio, una constatazione dobbiamo qui fare. I lamenti per l'incetta di biglietti e pel conseguente bagarinaggio, son del tutto giustificati.

Ieri mattina uscendo dal botteghino del « Corea », ove erano già affissi i cartelli del *tutto esaurito*, fummo fermati da ben due individui, i quali ci offrirono biglietti pel concerto, naturalmente a prezzo superiore al normale.

Non dubitiamo che la direzione dei concerti provvederà in proposito: ma ben poco potrà ottenersi fino a che il pubblico tutto non si rifiuterà di acquistare biglietti da estranei.

E questo esortiamo i nostri lettori a fare.

×

Nozze. — Francesco di Biasi, il valente amministratore della Compagnia di operette del cav. Magnani, ha ieri sposato a Venezia la gentile signorina Fortunata Zuliani.

Rallegramenti ed auguri.

×

Arte — L'amministrazione delle Belle Arti francese ha terminato l'inventario della collezione del signor Chauchard e stabilito la ripartizione delle opere che la compongono tra diversi stabilimenti di Parigi e della provincia.

La serie delle pitture, che è di gran lunga la più interessante, andrà intera al Louvre.

Essa comprende sette Millet, ventotto Corot, un Dupré, diversi Diaz e Decamps di prim'ordine, un grandissimo numero di Meissonier, di cui due assai celebri: *Antibo* e *1814*.

In tutto duecento quadri.

La serie di sculture è quasi interamente composta di bronzi e di marmi di commercio e di copie moderne di capolavori antichi che non potrebbero trovare posto al Louvre.

SPORTS

Società Podistica Lazio. — Ieri mattina alle ore 10, al Viale Angelico a Piazza d'armi, la Società Podistica Lazio ha effettuato la settima prova della staffetta romana sul miglio.

Alla gara hanno partecipato le due squadre della Lazio, prima e seconda, e la prima della Società Ginnastica Roma.

Dopo una lotta vivissima impegnata durante tutta la corsa, la vittoria è rimasta alla Lazio, per merito dei suoi eccellenti campioni Fantacone, Ancherani, Gaggiotti e De Mori.

Tempo 4' 3" 2[5.

Seconda la Ginnastica Roma a dieci metri, terza la seconda squadra della Lazio.

Le corse al trotto a Milano.

Milano, 21, ore 24. Oggi nell'ippodromo del Touring si svolsero le corse al trotto.

Il premio principale di L. 10,000 fu vinto da Lotta della scuderia Frassi.

Novità, Varietà, Aneddoti

Una associazione di ladri.

Parigi, 21. — I giornali dicono che il giudice istruttore Bourgueir in una istruttoria aperta intorno ad un furto commesso in via Druan nel febbraio scorso ha scoperto una vera agenzia che aveva per scopo di smaltire i titoli rubati.

Tra gli affiliati vi era anche un avvocato che è stato arrestato per aver venduto ad un agente di cambio dei titoli colpiti da sequestro da parte del tesoro.

L'imputato, interrogato dal giudice istruttore, ha confessato che aveva infatti negoziati i titoli in questione, ma ha detto che li aveva avuti da una altra persona contro la quale il giudice istruttore ha spiccato mandato di arresto.

Si crede che la banda abbia rubato e venduto valori per parecchi milioni.

Cronaca di Roma

Al Quirinale. — Il Re ieri ricevette in solenne udienza, il signor Carlos Manuel de Céspedes y Quesada, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica di Cuba, per la presentazione delle credenziali.

Il signor Miguel Angel Campa, nuovo segretario della Legazione, è stato in questa occasione presentato al Re.

Per il genetliaco della Regina Madre — *La risposta della Regina Margherita al Sindaco.* — S. M. la Regina Madre ha così risposto al telegramma di auguri che nell'occasione del suo genetliaco le ha inviato il sindaco:

Signor Ernesto Nathan, Sindaco di Roma,

« Grazie vivissime dell'affettuoso augurio ch'ella oggi m'invia a nome di Roma, la città amatissima, anima e cuore della nostra Italia, che con viva simpatia io veggo sempre associata alle memorie più sacre, ai più cari eventi di mia vita ».

« *Margherita* ».

Vaticano — Ieri mattina S. S. dopo avere ricevuti i suoi parenti, ricevette il cardinale Ferrata, il cardinale Lorenzelli, mons. Delenda arcivescovo di Atene e delegato apostolico della Grecia, mons. Righetti, vescovo di Carpi, mons. Beniamino Minana, con gli alunni del Collegio spagnuolo in Roma, ed il Comitato cattolico operaio di Barcellona.

Il Pontefice tenne quindi udienza ordinaria.

— In Vaticano ieri mattina, sotto la presidenza del card. Gasparri, si riunì la Commissione Pontificia per la Codificazione del diritto canonico.

Il solenne « Te Deum » a S. Pietro — Ieri alle 15, nella Basilica Vaticana, ebbe luogo un solenne *Te Deum* di ringraziamento per il giubileo episcopale di S. S.

La vasta chiesa di S. Pietro era affollata prendendo l'aspetto delle grandi solennità.

Tutti le classi della cittadinanza erano rappresentate.

Assistevano alla funzione, oltre numerosi alunni, convittori, religiosi e seminaristi, molte signore dell'aristocrazia romana.

Furono notate le sorelle e le nipoti del Papa confuse tra la folla.

Fra gli altri membri di famiglie aristocratiche notammo la principessa Lancellotti, i principi Antici-Mattei, il comm. Puccinelli, il conte Ceccopieri ed il comm. Pericoli.

La Cappella Giulia, sotto la direzione del maestro Boezi, e rinforzata da alcuni cantori ad essa estranei, all'uopo invitati, ha eseguito l'*O Salutaris* del Meluzzi, l'*Oremus* del Marioni, il *Te Deum* pure del Meluzzi ed il *Tantum ergo* del Boezi.

Alle 4, terminato il coro dei canonici, è incominciata la sfilata intorno all'altar maggiore.

Precedevano gli alunni del Collegio vaticano;

---

de la science. Dès qu'un savant a été accueilli à l'Université de Bruxelles, son enseignement y jouit d'une entière indépendance. Comme sa propre responsabilité scientifique est seule engagée, puisqu'il ne parle qu'en son nom, il appartient à tous de critiquer, mais nul n'a le droit de censurer ses doctrines. Ainsi, aujourd'hui encore, dans l'enseignement qui se diversifie, on retrouve l'image exacte du mouvement des idées, divisé en courants qui se heurtent, et l'Université, qui ne demande à ses professeurs que la science et la bonne foi, continue à marcher vers la lumière, en prenant pour son guide la liberté.

Ma, pur troppo, molte delle agitazioni dei professori e studenti non hanno per movente la scienza, ma la passione e l'interesse personale, e questo si vide specialmente a Bruxelles, nell'anno 1893, per il caso di Eliseo Réclus, che vi insegnava geografia, quando un membro della famiglia Réclus si trovò implicato nel processo della bomba Vaillant, e venne distribuita a Bruxelles, fra professori e studenti « une apologie du mouvement anarchiste tirée d'une ancienne publication d'Élisée Reclus ». Non già per punire, e neppure per censurare l'illustre geografo, l'amministratore-ispettore credette, per impedire maggiori escandescenze, di sospendere provvisoriamente, fino a che non cessasse l'agitazione, il corso di Réclus; fu un vero scandalo; ma passò anche quello, e l'Università riprese il suo cammino progrediente. Il Conte Goblet d'Alviella conchiude l'introduzione generale della sua storia con previsioni per l'avvenire dell'Università di Bruxelles, invocando prossimo il giorno della sua personalità civile. « Voici, egli esclama, une Université qui a donné pendant 75 ans la mesure de sa valeur; à laquelle la loi reconnaît le droit de décerner les diplômes nécessaires pour l'exercice des professions libérales, et qui cependant ne peut, sauf en fraude de la loi, recevoir ni posséder les moyens de réaliser sa mission ».

Segue, nella seconda parte, una descrizione nitida e diligente dei varii organismi dell'Università, secondo le varie facoltà, de' varii Istituti che si aggregarono intorno ad essa, delle collezioni, delle Associazioni, della biblioteca; e chiude il volume un importante notiziario bio-bibliografico sopra i chiari professori che vi insegnarono o che v'insegnano, notizie amministrative, e tutte quelle notizie che sogliono raccogliersi negli Annuari delle Università.

Vi si cercano, tuttavia, inutilmente quelle che riguardano i professori stranieri che, nell'ultimo venticinquennio, hanno tenuto conferenze in quell'Università libera, che rimane, in ogni modo, un bell'esempio in Europa, di quel che può ottenere l'unione di pochi volenterosi intenti fermamente ad uno scopo alto e civile, anche senza l'appoggio e l'intervento del Governo.

***

Intanto, fra noi, dobbiamo salutare con gioia la terza edizione di un libro che ha fatto gran cammino nelle nostre scuole, illuminato e diretto molti maestri. *La Pedagogia di G. F. Herbart* illustrata da Luigi Credaro, è già divenuta classica per i nostri maestri; ed ora l'illustre autore l'ha condotta alla sua perfezione. Nessuno era degno più del Credaro di farci conoscere l'Herbart, perchè nessuno, in Italia, lo continua, nella dottrina e nell'opera, meglio di lui; nessuno più del Credaro ha saputo svegliare ne' maestri l'interesse per la scuola, nessuno trasfondersi, con maggior convincimento, e farsi miglior guida herbartiana ai nostri maestri, perchè intendano agli scopi più importanti dell'educazione. L'Herbart è divenuto suo succo e suo sangue; ma, passata la dottrina tedesca in una mente italiana, s'è anche meglio chiarita e ha preso carattere di maggiore vivacità e genialità.

Quantunque il Credaro sia felicissimo espositore della dottrina pedagogica del grande educatore tedesco, questa dottrina, passata per il filtro di una mente italiana aperta insieme a tutte le idealità più luminose ma nel tempo stesso ragionatrice col buon senso e col buon gusto manzoniano, acquista una nuova consistenza ed una nuova grazia. Sarebbe superfluo illustrare qui le dottrine pedagogiche herbartiane; ma è bene che il pubblico conosca con quali criteri il nostro grande pedagogista valtellinese ha condotto, migliorandola, la terza edizione del suo prezioso libro sull'Herbart. E perciò stimo inutile che si divulghino le assennate parole con le quali il Credaro raccomanda non già il proprio libro così opportuno, e di lettura così interessante, ma il maestro da cui s'è inspirato, e che è ancora ben vivo, per poterci far presenti co' suoi insegnamenti molte cose di vitale importanza per l'avvenire della nostra scuola, che vuol dire, l'avvenire del nostro paese:

« Ho creduto, egli scrive, doveroso rivedere e rifare le parti principali del lavoro, perchè in questo ultimo quinquennio è facile notare in Italia un fatto che registra la storia dell'istruzione di tutte le Nazioni più progredite della nostra. E il fatto significativo è questo: l'interesse per gli studi e i problemi pedagogici dagli insegnanti elementari tende a estendersi ai professori e ai direttori delle scuole medie; e comincia a formarsi anche in Italia una pedagogia dell'insegnamento secondario.

Le questioni, per ora, più vivamente e largamente esaminate rimangono, in gran parte, nei confini della pratica e della politica scolastica, toccano l'ordinamento e l'architettura degli istituti, ossia la riforma della scuola media.

Ma, nel discutere i problemi pratici, le menti più colte e acute (e potrei dire più nomi) dal campo politico e sociale e dalla vita empirica della scuola, sono necessariamente condotte a esporre teorie e formulare principii, alla luce dei quali ogni riforma pedagogica deve esser in ultima analisi, giudicata e valutata. Io sono persuaso che la riforma della scuola media tra noi deve consistere, principalmente, in una riforma interiore degli insegnamenti e dei capi istituto. Quando costoro, oltre la necessaria coltura, possegano buon metodo e arte educativa, e abbiano la forza di carattere necessaria per respingere, inesorabilmente, spietatamente, dalle prime classi della scuola media, ogni fanciullo o fanciulla che si dimostri privo delle qualità necessarie per progredire negli studi superiori, la riforma della scuola media, per tre quarti sarà compiuta. A poco gioverebbe una modificazione dell'apparato esteriore scolastico, quando non si verificasse la rigenerazione pedagogica del personale insegnante e direttivo; il quale, in generale, ha tradizioni più egregie di sapere che di metodo e di severità.

Ora nelle non più infrequenti assemblee dei professori medi italiani, nelle loro pubblicazioni, non più scarse, di pedagogia pratica, nella *Rivista pedagogica* o in opuscoli e volumi separati, si rivela, in questi ultimi anni, un progresso notevole; molti e tra i migliori sentono e affermano la necessità di avere cognizioni precise e chiare intorno allo sviluppo psicologico della fanciullezza e di possedere principii filosofici e pedagogici per insegnare efficacemente. E ai più importanti di questi principii, che sono il contenuto della pedagogia di G. F. Herbart, alcuni insegnanti italiani sono già pervenuti per virtù del proprio ingegno, per amore dell'ufficio che coprono, per patriottismo; e nessun patriottismo è più bello di quello scolastico.

Leggendo questo volume, alcuni professori troveranno in molti punti le proprie convinzioni e idee didattiche dedotte da presupposti psicologici e morali.

Ne cito una: la reazione contro il frazionamento pedagogico che è usuale nelle nostre scuole medie (immaginate voi lo smarrimento intellettuale di una fanciulla di dieci anni che, dichiarata *matura*, abbandonata la sua maestra di quarta elementare, si trova nella scuola complementare, sotto l'azione di una diecina d'insegnanti ciascuno dei quali fa strada propria?) è uno dei capisaldi della pedagogia herbartiana.

L'interesse per la pedagogia dell'insegnamento secondario si va risvegliando anche in Italia; e lo studio dell'Herbart, il quale, come disse di recente uno scrittore francese, è in marcia continua e gloriosa presso molte Nazioni, potrà fornire a questo movimento italiano un aiuto nuovo e valido. Imperocchè l'Herbart vive ancora ai nostri tempi e vivrà, come uno dei più grandi interpreti della suprema esigenza di formare *moralmente* la crescente generazione; esigenza che può essere soddisfatta razionalmente, solo fondandosi sopra la pedagogia, che l'Herbart appunto, per primo, innalzò a grado e dignità di scienza.

Nessuno si è mai pentito di aver studiato e meditato le dottrine dell'Herbart, perchè ne' suoi scritti si trovano sempre tesori di coltura spirituale.

E' una fortuna pel popolo tedesco che l'educazione della sua gioventù si svolga secondo le linee tracciate da Comenio, Pestalozzi, Herbart.

In realtà il loro pensiero pedagogico ha portato ricchi frutti nel mondo degli educatori tedeschi. Ma anche gli altri popoli civili, dall'America al Giappone, molto hanno imparato e continuano a imparare dall'Herbart, che pur morì nella prima metà del secolo XIX.

Egli appartiene ancora spiritualmente al nostro tempo ed ha creato un complesso di idee, che forma il punto fisso di partenza per tutte le teorie pedagogiche e porta in sè i più fecondi germi di nuovi sviluppi e creazioni.

Così scrisse di recente Guglielmo Rein, l'insigne pedagogista dell'università di Jena ».

Angelo De Gubernatis.

seguivano i beneficiati e in ultimo i canonici, ed infine S. E. il Cardinal Rampolla arciprete della Basilica vaticana.

Assistevano anche alla cerimonia il Cardinale Gasparri, mons. Stonor e parecchi altri monsignori e prelati.

Dopo il *Te Deum*, S. E. il Cardinale Rampolla ha impartito la benedizione.

Durante la cerimonia tutte le campane suonavano a festa.

Nella Piazza Rusticucci e nelle vie adiacenti le finestre delle abitazioni erano adornate di drappi.

Il servizio d'ordine pubblico, tanto all'interno quanto all'esterno, era diretto dal cav. Marroni coadiuvato dal cav. Lucci.

Il XXV anniversario della fondazione del Collegio Boemo. — Ieri ricorse il XXV anniversario della fondazione del Pontificio Collegio Boemo.

Per l'occasione, alle 10, nella sede del Collegio stesso, in via Sistina, ebbe luogo un solenne pontificale che fu celebrato da mons. Giuseppe Hulka, vescovo di Budweis (Boemia).

Assistevano alla cerimonia mons. Lorenzelli, vescovo di Lucca che fu il primo rettore del Collegio Boemo e l'inviato speciale dell'E.mo De Shubenshy, arcivescovo di Praga, mons. Zaphtal, protonotaro apostolico di Sua Santità.

Alle 17, nel salone del Collegio fu tenuta grande accademia musicale.

L'orchestra eseguì l'*Inno Pontificio* dello Skraup e musica di Tchaikowsky, di Mozart, di Schumann e di Haydn, riscuotendo molti applausi dagli ascoltatori.

Arrivi e partenze — Per Genova è partito l'on. Fasce, Sottosegretario di Stato al Tesoro: per Perugia l'on. Sottosegretario di Stato agli Esteri, che ha fatto in giornata stessa ritorno in Roma.

Consiglio comunale — L'apertura del Consiglio comunale che doveva aver luogo stasera è stata rinviata, perdurando la malattia del Sindaco Nathan.

VII Congresso naz. dei medici condotti. Il 25 corr., alle 10, nella R. Università, Aula Magna della Biblioteca Alessandrina, sarà inaugurato il VII Congresso dell'A. N. M. C. L'importanza dei temi inerenti in parte ad interessi di classe, in parte a problemi igienico-sociali, ha assicurato a questo Congresso una larga rappresentanza delle 147 sezioni dell'Associazione, comprendenti 7214 soci. Il Congresso continuerà i suoi lavori all'Università nei giorni 25, 26, 27 novembre, il 28 si chiuderà con una gita alla Villa Adriana a Tivoli.

Ogni congressista, previa presentazione della tessera del Congresso, avrà libero ingresso in tutti i Musei governativi e comunali di Roma, alle Ville Adriana e Gregoriana di Tivoli, ecc.

Nei lavori del Congresso ci sarà un Ufficio di Segreteria ove il Comitato ordinatore farà distribuire le tessere speciali per la gita a Tivoli, (l'iscrizione si chiuderà la sera del 25), ricordi vari di Roma (cartoline, guide, ecc.), e farà dare ai congressisti tutti quegli schiarimenti di cui avessero bisogno, anche rispetto agli alloggi, pensioni, ecc.

S. P. Q. R. — La Giunta, con deliberazione del 28 luglio u. s., resa esecutoria dalla R. Prefettura il 9 agosto u. s., ha autorizzato la vendita degli oggetti trovati, dal novembre 1904 al 30 giugno 1906, giacenti in Campidoglio in base agli articoli 715 e 717 del Codice civile.

Gli oggetti si venderanno all'asta pubblica nella Depositeria urbana in via S. Giovanni Decollato n. 39, alle ore 8, nei giorni 24 e 29 corr., 4, 7 e 18 dicembre.

Alla « Romanina ». — Ieri mattina, alle 10, ebbe luogo la solenne inaugurazione della nuova sede dell'Associazione di pubblica Assistenza « La Romanina », in via Giulia 147.

Alla cerimonia intervennero il comm. Fattaccio in rappresentanza del Prefetto, il prof. Rossi-Doria in rappresentanza del Sindaco, il consigliere provinciale cav. De Sanctis-Mangelli in rappresentanza del Ministro Tittoni, l'assessore Brandolini del Municipio di Montecompatri, il cav. Giulio De Marchis economo generale degli ospedali di Roma, il marchese Ricci, il sig. Castellani del P. A. Stella d'Italia, l'avv. Buonerba, il sig. Berardelli e l'avv. Aroca.

Notammo anche le signore marchesa Ricci e figliuole, contessa De Sanctis-Mangelli, Berardelli, marchesa Baluggi, donna Vittoria Benedetti, Gregori, Santucci, Fabbri-Tonini e Aureli e le signorine Grassi, De Marchis e Noccioli.

Erano rappresentate le Associazioni di Pubblica Assistenza: Croce Bianca, Croce d'Oro, Testaccio, Principe di Piemonte, nonchè le sezioni della « Romanina », di Montecompatri, di Tivoli e di Messina.

Della sezione di Montecompatri erano presenti il suo fondatore don Luigi del Signore e il presidente sig. Pio Ciuffa: di quella di Tivoli il signor Fraticelli e dell'altra di Messina il sig. Arnaldo Azzara con vari militi.

La sala poi era gremita di moltissimi invitati.

Il segretario della « Romanina » sig. Guidi, per il primo, lesse le adesioni del Ministro Tittoni, del comandante il IX Corpo d'Armata, gen. Mazzitelli, del comm. Lutrario, capo divisione al Ministero dell'Interno, del consigliere di Prefettura comm. Errante, del consigliere provinciale comm. Jacoucci, dell'avv. Annibale Gabrielli e del prof. Orano.

Quindi il presidente della « Romanina » cav. uff. Filippo Vercellio pronunziò il discorso inaugurale.

Egli fece la storia della Istituzione e rilevò i nobili scopi ai quali essa mira costantemente, elogiandone il benemerito fondatore cav. Luigi Covicchio.

Disse dell'opera prestata dalla « Romanina » a Messina durante il disastro e delle benemerenze guadagnate dai militi che si recarono colaggiù, guidati con nobile slancio dall'avvocato Guido Aroca.

Concluse bene augurando alla sempre crescente prosperità dell'Associazione.

Fu vivamente applaudito.

Seguì l'assessore prof. Rossi-Doria, il quale portò il saluto del Municipio di Roma, dicendosi lieto di essere intervenuto ad una vera festa di beneficenza e inneggiando all'opera di carità che la « Romanina » va compiendo da vari anni.

Anch'egli riscosse gli applausi unanimi del pubblico.

Alla fine della cerimonia venne offerto un rinfresco a tutti gli intervenuti.

L'inaugurazione del IX anno dell'Università Popolare. — Ieri mattina, alle 10,30, nell'aula magna al Collegio Romano, ebbe luogo la cerimonia dell'inaugurazione del IX anno dell'Università Popolare.

Erano presenti il Ministro della P. I. on Rava; il Sottosegretario di Stato, on. Ciuffelli e il dott. Badaloni in rappresentanza del Prefetto di Roma. La sala, poi, era gremita di pubblico, tra cui molti studenti e varie signore e signorine.

Il prof. Giudiceandrea, per il primo, fece la consueta relazione dei lavori e dei risultati dell'anno precedente a questo che s'inizia e commemorò, con commosse parole, i defunti professori Mandalari e Bona.

Chiuse il suo dire, comunicando come saranno divisi i corsi di studio.

Quindi l'on. Attilio Brunialti, presidente del Comitato direttivo dell'Università, pronunziò il discorso inaugurale.

Egli si disse lieto dell'incarico affidatogli da detto Comitato e s'intrattenne sullo scopo, cui mirano le Università popolari, che è quello di istruire e di educare le masse e le classi lavoratrici in genere.

Ricordò come in Inghilterra questi Istituti si affermarono proficuamente già da un quarto di secolo e accennò a tutto ciò che resta ancora da fare in Italia.

E a proposito annunziò che durante l'anno che incomincia saranno istituite delle sezioni nei vari rioni di Roma e sarà anche aperta agli studiosi una sala di lettura e nei prossimi anni si cercherà di fornire l'Università anche di una biblioteca.

E dopo di avere affermato che oggi è necessario curare la cultura morale del popolo, più che la cultura fisica, concluse augurandosi che la popolare istituzione progredisca sempre nell'avvenire.

La fine del discorso dell'on. Brunialti riscosse molti e calorosi applausi.

Alle 12 la cerimonia ebbe termine.

— Stasera dalle 20 alle 21 il prof. G. Montesano parlerà dell'opera di Cesare Lombroso nel campo medico.

Dalle 21 alle 22 il prof. Gino Bandini parlerà dei sistemi di scrutinio e rappresentanza proporzionale nelle elezioni politiche.

Il Comitato direttivo per onorare la memoria del prof. Lombroso ha incaricato il prof. Giuseppe Montesano e l'on. Antonio Guarnieri-Ventimiglia di spiegarne in cinque lezioni successive l'opera compiuta nel campo medico e nel campo sociale.

Ingresso libero.

Al Palazzo di Giustizia. — Ieri il Ministro dei LL. PP. on. Bertolini ha visitato i lavori del palazzo di Giustizia.

Nella sua visita egli è stato accompagnato dal direttore generale comm. Riveri, dall'ispettore superiore del genio civile comm. Rocco, dall'ingegnere capo cav. Pullini, e dal direttore dei lavori ing. Barducci.

L'on. Ministro ha dato disposizioni perchè, col 1° gennaio, possa aver luogo la consegna dell'edificio al Ministero di Grazia e Giustizia.

Congresso degli esattori. — Ieri nella sede della Società di M. A. fra gl'impiegati civili alla Galleria Margherita, fu inaugurato il primo Congresso degli esattori delle imposte dirette.

Erano rappresentate le Esattorie di varie città d'Italia.

Presiedeva il sen. Frola ed erano presenti gli on. Fortunati e Valli, l'assessore Caretti e il commendator Pelli per il Ministero delle Finanze.

Il pres. dell'Ass. nazionale rag. Pacca salutò e ringraziò gl'intervenuti.

Quindi espose lo scopo del Congresso, quello, cioè, di ottenere i miglioramenti della classe.

Poscia il senatore Frola, vivamente applaudito, espresse la sua gratitudine verso i congressisti, ed esposte le condizioni degli esattori, si disse fiducioso che il regolamento che sta per uscire sia benefico per gli esattori.

Seguirono il comm. Pelli, che portò il saluto del Ministro Lacava, e l'ass. Caretti che recò la adesione del Comune di Roma.

Dopo brevi parole pronunziate dall'esattore cav. Filippo Mezzi, si procedette alla nomina dell'ufficio di presidenza che risultò così composto:

Presidente onorario: senatore avv. Frola Secondo; vice-presidente onorario: deputato prof. Chimienti Pietro; Presidente effettivo: rag. Guglielmo Pacca; membri: Scheggi cav. Casimiro, Pizzocolo cav. Ermenegildo; segretario generale: avv. Carpentieri Alfonso; segretario: rag. d'Agnano Tommaso.

Presidenza delle sezioni:

I.a sezione: presidente avv. Carrara Lino: vicepresidente avv. Martinotti Giovanni; segretario: De Haro Federico.

II.a sezione: presidente avv. Mezzi Filippo; vicepresidente: cav. Lelli Augusto; segretario: Minciotti Giovanni.

III.a sezione: presidente Giungi Alfredo: vicepresidente Lodi Fè Luigi; segretario: Morando rag. Francesco.

Tombola nazionale di L. 200.000 — L'estrazione di questa grande Tombola nazionale avrà luogo in Roma il giorno **1 dicembre 1909**. La somma dei premi è così ripartita:

Prima tombola **L. 100.000** — Seconda tombola L. **25.000** — Terza tombola L. **15.000**; L. **50.000** divise fra tutte le cartelle che avranno segnato nei 45 numeri estratti, i 10 numeri della cartella e L. **10.000** quale premio di consolazione, divise alle cartelle che non avranno segnato nessun numero dei 45 sorteggiati.

Prezzo della cartella L. UNA.

Sono in vendita in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute e dove vi è l'apposito avviso.

Il tempo è breve ed è bene acquistare subito qualche cartella per non avere rimorsi.

Federazione laziale fra i dipendenti comunali — Presieduto dall'avv. Camillo Giuliani si adunò il Consiglio generale della Federazione laziale tra i dipendenti comunali.

Bardi comunicò i lavori a cui accudì il Comitato esecutivo e quindi diede lettura delle richieste avanzate dalla categoria sorveglianti della N. U. e dagli addetti alla pubblica illuminazione a petrolio.

Giacchetti riferì sull'opera esplicata finora dalla Commissione per i miglioramenti.

Dopo breve discussione, alla quale presero parte parecchi degli intervenuti, il Consiglio approvò un ordine del giorno in cui si fanno voti perchè il Sindaco voglia al più presto portare alla discussione la relazione che la Commissione consegnò nel luglio scorso e si dà mandato di fiducia ai rappresentanti la classe, invitandoli a proseguire nell'opera intrapresa fino al raggiungimento del comune interesse.

Seguì l'elezione di alcuni membri dell'ufficio di presidenza, dopo di che la riunione ebbe termine.

Patologia dei lavoratori. — Domani, alle ore 15,30, il prof. Enrico D'Anna inizierà nell'aula XXIV della Clinica Durante al Policlinico il suo corso annuale di « Patologia dei lavoratori ».

Una conferenza francescana. — Ieri sera, nella sede sociale dell'Associazione Archeologica Romana la signorina Maria Rina Pierazzi, tenne una conferenza su « La terra di frate Francesco » rievocando con sottili e squisite immagini la dolce poesia francescana, ispiratrice sempre di capolavori d'arte passata e futura.

Con viva parola e con argomentazioni critiche la conferenziera illustrò tutto il ciclo d'arte, ispirata dal Poverello di Assisi ed al quale legarono primieramente il loro nome immortale Giotto ed i suoi scolari.

Il pubblico che gremiva la sala, alla fine della conferenza tributò alla conferenziera applausi calorosi.

Circolo monarchico universitario — L'assemblea dei soci del « Circolo Monarchico Universitario » ha deliberato d'inviare a S. M. la Regina Madre un telegramma d'augurio per il suo genetliaco ed ha inaugurato l'anno accademico con l'elezione del nuovo Consiglio direttivo, il quale risultò così formato: Tabanelli Ugo, presidente - Baldoni dott. Umberto vice presidente - Bassan Ettore, segr. - Canzano Luigi, cassiere - e consiglieri Giove Luigi - Paradisi Giulio - Scapola Luigi - Romano Michele - Borghese Vincenzo - Pileri Cesare - Takanen Toivo.

Per il quartiere Testaccio. — Il Comitato per il miglioramento economico e morale del Testaccio è convocato per questa sera, alle 19, nei locali di via Marmorata 82 per discutere intorno all'azione da iniziarsi insieme ai Comitati rionali di Trastevere, S. Saba e S. Paolo per la costruzione del ponte che dovrebbe unire la Marmorata a porta Portese.

La commemorazione di Ferrer all'Università. — Abbiamo, dunque, avuto un comizio anche all'Università.

I nostri tribuni non risparmiano per le loro concioni nemmeno le aule universitarie.

E un vero comizio è stato la commemorazione di Ferrer tenuta nell'aula magna del nostro Ateneo.

Il discorso dell'on. Colajanni non ha avuto, infatti, intonazione diversa dei discorsi che i tribuni nostrani pronunziano molto frequentemente dinanzi a folle briache sulla pietra *storica* (!) dell'Orto botanico.

Non mancarono nemmeno adesioni di partiti politici come il repubblicano e il socialista, alle quali vanno unite quelle del sindaco Nathan, degli on. Bissolati, Barzilai, Mazza, Comandini, ecc.

Aderirono, pure, la Corda Fratres, i professori Rapisardi, Sergi, Ardigò, Loria, Murri e Tonelli, rettore dell'Università di Roma.

L'on. Colajanni disse molte focose parole, con voce vigorosa, seppe ripeter bene ciò che di Ferrer si è detto e disse pure che la Spagna non si commosse alla notizia della fucilazione, perchè da molti secoli quella nazione ha perduto il senso della giustizia, per colpa, s'intende, del prete.

Colajanni fu applaudito dai pochi intervenuti e Ferrer fu ancora una volta commemorato.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Tentati suicidi. — Ieri mattina, alle 10, in piazza della Trinità dei Monti, e precisamente presso l'Accademia di Francia, un giovane decentemente vestito tentava suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Accorse alla detonazione le guardie municipali Natali e Spetiti, il suicida fu adagiato in una vettura e trasportato a S. Giacomo.

I sanitari gli riscontrarono una ferita alla regione mammaria sinistra gli apprestarono le cure del caso, emettendo giudizio riservato.

Il ferito fu identificato per Achille Angeletti, di a. 21, da Veroli.

Non volle dire dove abitasse, nè il motivo che lo spinse al triste proposito.

Indosso gli fu trovata una lettera indirizzata ai fratelli nella quale domandava perdono del dispiacere che arrecava loro.

Si crede che la causa del triste passo debba ricercarsi in dispiaceri amorosi.

— Maria Testarmata, di anni 34, da Manziana, abitante al viale Manzoni, ieri alle 15.30, tentò di suicidarsi nella propria abitazione, ingoiando due pasticche di sublimato.

Venne trasportata all'ospedale di S. Antonio, ove quei sanitari si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Ella venne spinta al triste passo sembra, per i continui rimproveri e maltrattamenti inflittile dall'amante Domenico Bellessi di anni 47 da Fiastra.

Furti. — La notte scorsa i soliti ignoti scavalcando il muro di cinta penetrarono nella cameretta della nettezza urbana in via Emanuele Filiberto 57 e rubarono in danno del sorvegliante Augusto Caraccini di anni 72, abitante in via Principe Amedeo 168, int. 21, galline, piccioni, una scure e due pali, più L. 50.

— Ieri mattina, alle 10, ignoti ladri, s'introdussero nell'abitazione di Elvira Marotti in Pallotti, in via dei Cimatori 6 e rubarono da un cassettone 150 lire in denaro, un gollino d'oro con fermaglio di diamanti, un paio di orecchini alla *margherita* con pendenti, un altro paio di orecchini con rose, 6 anelli d'oro, pure con rose e 2 anelli alla *marquise*.

Il furto, che fu consumato in un momento che la Pallotti si era assentata, lasciando la porta semiaperta, fu denunziato al Commissariato di Ponte che ha iniziato le opportune indagini.

— Al Commissariato di Ponte, ieri, il facchino Giovanni Paradisi, abitante in via Giustiniani 11, denunziò di essere stato derubato di un carrettino a mano sul quale trovavansi 10 fiaschi di vino e una bottiglia di *chartreuse* con la targhetta della Casa Protto-Milano, il tutto pel valore di L. 113.

Il carrettino era stato lasciato momentaneamente al Corso Vittorio Emanuele angolo piazza Sforza Cesarini.

— L'altra notte, dalle 23.30 alle 2.30, i soliti ignoti penetrarono nella tabaccheria di Lorenzo Scotti, di anni 50 da Val Masino, in via porta Salaria 45 e 47, e rubarono circa 400 lire tra rame e nichel e lire 100 in francobolli. Questi valori erano custoditi in tre tiretti che furono abbandonati vuoti al Corso d'Italia.

Siccome il negozio era chiuso e la porta non presentava traccia di violenza, si ritiene che i ladri siansi nascosti nella tabaccheria prima della chiusura di essa.

Disgrazia — Nei pressi della Stazione dei Sette Bagni, l'armaiuolo Domenico Bagni, di anni 57, da S. Elia Fiume Rapido, abitante in via Giovanni Lanza 83, mentre cacciava, nello sparare il fucile, rimase ferito al dito pollice.

A S. Antonio venne dichiarato guaribile in 25 giorni.

Risse. — Iersera, alle ore 21 circa, vennero a lite fra di loro alcuni giuocatori di *morra*, vicino all'osteria detta del Monticello, ai Monti Parioli.

La lite, a causa probabilmente del vino bevuto, degenerò presto in una rissa sanguinosa, nella quale rimasero più o meno gravemente feriti di coltello: Serafino Venuti, di anni 28, da Corpoli, abitante al viale Parioli 17, nella vigna Giorgi, bracciante, Enrico Balzani, di anni 22, da Pian di Castello, e Giovanni Bellavista, di anni 20, da Corpoli, braccianti, abitanti nella stessa vigna.

Tutti e tre riportarono delle ferite da punta e da taglio al torace e vennero trattenuti in osservazione al Policlinico.

— Al Lungo Tevere Mellini, alle 22.30 di ieri nell'osteria di Raniero Bandiera, sorse lite per questione di giuoco tra Sante Lepidi di anni 34 ed Ettore Cesarini di anni 36 abitante in via del Cedro 29.

Passati a vie di fatto i due si lanciarono contro reciprocamente dei bicchieri, ferendosi.

A calmare i loro animi s'intromise l'oste il quale anch'egli fu ferito ad una mano.

Sopraggiunte le guardie Faraci, Gibelli e Berrettone, la lite ebbe termine.

I feriti furono accompagnati all'ospedale di San Giacomo.

Il Cesarini fu giudicato guaribile in 6 giorni, il Bandiera in 12 e il Lepidi in 15.

Il Cesarini fu arrestato e sarà deferito all'autorità giudiziaria.

Borseggio. — Pietro Lattarnca, di passaggio a Roma, abitante in via Principe Umberto, rimase ieri vittima di un grave furto.

Mentre egli si trovava sul tram elettrico n. 13, venne destramente borseggiato del portafoglio di pelle nera, contenente un biglietto da L. 1000.

Il Lattarnca si accorse del furto, mentre il tram si trovava all'angolo di via Torre Argentina, ma non riuscì ad agguantare il ladro, del quale ha però saputo dare qualche indicazione.

La Questura fa attive indagini e spera di potere acciuffare il mariuolo.

Grave rissa a Cesano. — All'una del mattino di ieri fu trasportato all'ospedale di San Giacomo il contadino Francesco Spadoni di a. 35.

Aveva quattro ferite di coltello al torace per cui i sanitari si riservarono il prognostico.

Lo Spadoni che è di Cesano di Campagnano e colà domiciliato, era venuto a questione per motivi di famiglia col suo compaesano Tommaso Chiavella di anni 45, il quale lo ferì a quel modo.

Arresti. — Ieri l'altro vennero arrestati per oltraggio alle guardie municipali Aquilino Badassi di anni 64 da Fossombrone, Alfonso Fortilli di anni 53 e per porto di coltello proibito Giacomo Pianelli di anni 21 da Osimo.

— Venne ieri arrestato certo Salvatore Bondatti, di anni 38, da Anagni, per porto d'arma abusivo.

Malvagità o vendetta? — Ieri mattina, alle 6,30, certo Armando Gabellini, sulla via Portuense, per spirito di malvagità, appiccò il fuoco ad un pagliaio di 120 quintali, appartenente a Pietro Belcapo.

Il pagliaio andò completamente distrutto. Il danno ascende a L. 500.

Il Gabellini, alle ore 8, fu arrestato dai carabinieri della « Parrocchietta ».

Caduta. — Gabriele Gianni, di anni 16, da Boccelo, abitante in via Emanuele Filiberto 10, droghiere, cadde, ferì, dalla bicicletta in piazza Santa Croce in Gerusalemme e si produsse delle contusioni e leggiera commozione cerebrale.

All'ospedale di S. Giovanni i medici pronunziarono giudizio riservato.

TEATRI DI ROMA

Adriana. — Nella *Traviata*, datasi nella diurna di ieri dinanzi ad un folto uditorio, fu acclamatissima la signora Boronat, cantante di merito veramente eccezionale.

Piacque anche, nella parte di *Alfredo*, il tenore Broglio.

Nella serale, con il consueto successo, si diede la *Tosca*.

Avendo l'impresa potuto trattenere un giorno ancora la sig.ra Boronat, questa stasera darà il suo spettacolo di onore con l'ultima replica della *Traviata*.

Dopo il 1° atto la Boronat canterà in russo ed a piena orchestra l'aria finale del VII quadro dell'opera del m. Granelli, *Anna Karenina*. Dirigerà il m. Zinetti.

Domani, per lo spettacolo in onore del maestro Giorgi, *Tosca*.

Valle. — *Anima allegra* ebbe virtù di ricolmare il teatro di spettatori plaudenti, anche nelle due repliche, che se ne diedero ieri.

Per aderire alle infinite richieste il fortunato lavoro si ripeterà ancora mercoledì e giovedì.

Stasera *La zia di Carlo*, in cui Falconi è deliziosissimo, e domani grande spettacolo di gala a scopo di beneficenza con *Resa a discrezione* di Giacosa.

Prossimamente beneficiata di Tina di Lorenzo.

Nazionale — Quei due gioielli del *Suo primo viaggio* e di *Pace in famiglia* nella diurna di ieri furono oltremodo gustati dal pubblico numerosissimo.

Nella serale nuovo successo di ilarità ottenne *Un grosso affare*.

— Stasera l'attesa novità inglese dello Smith — traduzione del Guasti — *I milioni di Bouster*.

Quirino — *I Saltimbanchi* nello spettacolo di giorno, *Orfeo all'Inferno* in quello di sera ottennero ieri unanime, caloroso consenso di applausi, richiamando numerosissimi spettatori.

— Oggi si ripete *Orfeo all'Inferno*.

Olympia — Ricordiamo che stasera vi sarà il debutto della Barrison, per il quale è vivissima l'attesa.

Cinema-Margherita — Oggi, nuovo, grandioso programma dal vero, costituito da interessanti pittoresche *films*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Adriano — Traviata, ore 21.
Valle — Anima allegra, ore 21.
Nazionale — I milioni di Bruster, ore 21.
Quirino — Orfeo all'inferno, ore 21.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21,30.
Acquario Romano — L'Omnibus, ore 16, 18,30 e 21.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sala Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re per la firma di decreti.

Mancava l'on Lacava trattenuto ancora in casa per lieve indisposizione.

Ministero Interno.

Nuova scossa di terremoto a Messina.

(S) **Messina**, 22. Alle ore 1,30 è stata avvertita una forte scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria.

La scossa ha destato la popolazione, che si è riversata nelle vie.

Ministero Esteri.

Le vittime del disastro minerario di Cherry.

Il Commissariato generale dell'emigrazione comunica:

« Secondo notizie telegrafiche del R. Console di Chicago a Cherry sono stati rinvenuti venti minatori vivi, alcuni tra i quali italiani.

Il Console si riserva di comunicarne i nomi appena possibile ».

(S) **Cherry** (Illinois), 21. Dei 67 uomini trovati ancora viventi dietro un cumulo di rottami, uno che era francese e si chiamava Frank, non potè sopravvivere che qualche minuto.

Il marito della donna che ha baciato i piedi ai salvatori era un italiano, certo Giuseppe Pigatti e non Bogota, come fu detto.

Egli credeva di essere rimasto seppellito per quattro giorni soltanto. Ha raccontato che, dopo essersi nutrito con fiammiferi di cera ed avere masticato tabacco, scorze d'albero e pezzi di scarpe, aveva scritto a sua moglie una lettera in italiano, nella quale le diceva che le dava appuntamento all'altro mondo, dopo averla messa sotto la protezione della Vergine.

Nel personale diplomatico

Il Bollettino Ufficiale del Ministero reca il seguente movimento nel personale diplomatico:

Sacerdoti, consigliere di Legazione, da Madrid al Ministero.

Levi, segretario di Legazione, accettate le dimissioni.

Montagna, segretario di Legazione, dal Ministero a Madrid.

Nani Mocenigo, segretario di Legazione, da Costantinopoli a Sofia.

Depretis, segretario di Legazione, da Vienna a Costantinopoli.

Chiaramonte Bordonaro: nominato segretario di 1a cl., da Berna ad Addis Abeba.

Grimani, assunto al gabinetto del Sottosegretario di Stato.

Medici, segretario di Legazione, dall'aspettativa al Ministero.

Pignatti Morano, segretario di Legazione, da Pietroburgo a Berna.

Miniscalchi Erizzo, segretario di Legazione, da Addis Abeba a Pietroburgo.

Compans de Brichanteau, segretario di Legazione, da Parigi al Ministero.

Cora, segretario di Legazione, inviato a Washington.

Preziosi, addetto di Legazione, dal Ministero a Parigi.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

La « Calabria » è giunta a Honolulu il 21.
La « Puglia » è giunta a Kinkiang il 21.
L' « Elba » è giunta ad Aden il 20.
La « Verde » è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 20.
Il Rimorchiatore 30 è partito da Portoferraio e giunto a Livorno il 20.

INFORMAZIONI ESTERE

Il Re Manoel.

(S) **Windsor**, 21. — Dopo avere fatto colazione a Frogmore col principe di Galles, il Re Manoel, il Re Edoardo e gli altri personaggi reali si sono recati ad Eton presso Windsor, ove hanno visitato la famosa scuola ed hanno assistito ad una partita di *foot ball*.

I personaggi reali hanno pranzato iersera in famiglia.

(S) **Windsor**, 21. — Il Re Manoel ha conferito al Sindaco l'Ordine del Cristo ed ha donato 2500 franchi ai poveri.

Gli allievi del Collegio di Eton hanno fatto un'ovazione entusiastica al Re Manoel. Questi ha presentato al Re Edoardo due giovani portoghesi allievi del collegio cattolico di Beaumont.

Windsor, 21. Il Re Manoel si è recato stamane col seguito in automobile, con un tempo superbo, al collegio cattolico di Beaumont a tre miglia da Windsor.

All'entrata della cappella, decorata di fiori e di bandiere inglesi e portoghesi, è stato ricevuto dalla guardia d'onore.

Il Re ha assistito alla messa cantata e quindi è passato nel teatro del Collegio ove gli è stato letto un indirizzo di benvenuto dal capitano inglese della scuola.

Quindi fu letto un indirizzo di fedeltà scritto in portoghese da un allievo portoghese e infine recitata una poesia in suo onore composta da un giovane inglese.

Re Manoel ha risposto con parole commosse.

Alla sua partenza, dopo avere conferito le insegne dell'ordine di San Giacomo al direttore, è stato fatto segno alle acclamazioni degli allievi.

Dopo il *lunch* Re Manoel ha visitato le curiosità del castello di Windsor.

S. U. D'AMERICA

(S) **Wilhelmstadt** (via New York), 21. Il piroscafo *Caracas* annuncia che lo *yacht Narmanham* appartenente al miliardario Astor, che si era perduto, è giunto il 14 corrente a San Juan, ove si è ancorato.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 21. — Per quanto riguarda il tentativo di avvelenamento diretto contro gli ufficiali dello Stato Maggiore generale, è stato già fin d'ora stabilito che dieci ufficiali promossi capitani dello Stato Maggiore al principio di novembre, e che sono rimasti a Vienna, hanno ricevuto tutti le pillole contenenti cianuro di potassio puro.

Non si sa ancora se i 15 capitani dello Stato Maggiore, che sono stati pure promossi recentemente, ma che risiedono in Provincia, abbiano pure ricevuto le pillole avvelenate.

E' stato assodato però che i numerosi luogotenenti che sono stati destinati allo Stato Maggiore generale in novembre non ne hanno ricevute.

Non si sa ancora se l'autore di questo delittuoso tentativo debba essere ricercato nelle sfere militari o nell'elemento civile.

GRECIA

(S) **Atene**, 21 — La notizia pubblicata dai giornali esteri circa difficoltà che incontrerebbe il Tesoro greco nell'effettuare i pagamenti è assolutamente priva di fondamento.

Il Tesoro non incontra nessuna difficoltà, ed effettua i pagamenti regolarmente.

Il Ministro delle finanze Eftaxias ha espresso alla Camera la convinzione che le misure economiche votate e quelle che si voteranno ulteriormente nel corso della attuale sessione basteranno a rispondere ai bisogni del paese.

(S) **Atene**, 21. — Il Ministro delle Finanze presenterà alla Camera prima del bilancio il progetto di una sovrattassa sull'alcool e per la diminuzione del prezzo di vendita del petrolio che appartiene al monopolio dello Stato.

(S) **Londra**, 21. I giornali hanno da Atene: I progetti finanziari del Governo sembrano dovere sollevare l'opposizione delle Potenze.

Parecchi progetti che toccano gli interessi stranieri hanno già dato luogo a vive rimostranze diplomatiche. Tali sono i nuovi regolamenti applicabili alle Compagnie di assicurazione, che operano in Grecia; come pure il progetto riguardante l'aumento dei diritti di porto, il quale colpisce la navigazione estera e riguarda la maggior parte delle Potenze, e quello per l'aumento dei dazi sugli olii minerali, il quale colpisce soprattutto gli Stati Uniti.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 21 — Il Governo ha presentato alla Duma un progetto di legge, che colpisce con un'imposta progressiva tutti i redditi superiori ai mille rubli. I sudditi esteri non saranno esenti da questa imposta.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano — L'*Indiana*, proveniente da Genova, Barcellona e San Vincenzo, ha proseguito sabato da Rio Janeiro per Santos e Buenos-Ayres.

— Il *Virginia*, proveniente da New-York e Napoli, è arrivato sabato a Genova e ne ripartirà per New-York il 2 dicembre.

— Il *Mendoza*, proveniente da Genova e Barcellona, è passato sabato a Gibilterra diretto a Montevideo e Buenos-Ayres.

Società Veneziana — Il *Caboto* è partito venerdì da Karaki per Bombay e Calcutta.

— Il *Daniele Manin* è partito sabato da Ipswich per Cardiff.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Dall'orlo dell'abisso

di

L. T. MEADE

Versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO XXV.

Mentre guardava, ad un tratto si accorse di alcuni operai ivi occupati a lavorare, i quali vedutala si scostarono per lasciar libero il passaggio. Stavano collocando una lapide di marmo purissimo in mdmoria del piccolo Sir Piers. La Ives si fermò a discorrere, ma gli uomini estranei a quei luoghi, nulla sapevano attorno al morticino.

— Pare una così gran crudeltà che un essere appena sbocciato alla vita debba lasciarla — disse la vecchia rivolgendosi al più anziano di essi.

— E' proprio vero — rispose quegli.

— E se è lecito, in che punto sarà murata la lapide?

— In codesta parte costì — disse l'uomo. — Lavoriamo agli ordini della giovane lady Pelham, la quale viene ogni giorno a vedere i progressi del nostro lavoro.

La donna fatto un altro inchino non al suo interlocutore, ma alla lapide, uscì, e giunta davanti al sepolcreto vi sostò per qualche poco. Un vecchio, attraversava il luogo santo, ed essa senz'altro lo interpellò dicendo:

— Ditemi, galant'uomo, sareste per caso stato presente al funerale di sir Piers Pelham? — e la frase fu accompagnata da due riverenze.

— Sicuro — suonò la risposta — e fu il più bello che si fosse veduto da un pezzo. Tutta la contea vi assistè, e i pianti e i singhiozzi che lo accompagnarono non saprei ridirveli. Ma tutto questo non fu nulla a petto di quel che accadde la sera.

— Che cosa accadde? — chiese la vecchia — mi piace sempre sentir raccontare un bel fatto — seguitò. E così dicendo fece scivolare in mano al vecchio, uno scellino.

Intascatolo prontamente, egli si voltò a guardare la donna.

— Non m'importa di riferirvi quel che so — disse. — Il momento tremendo fu quando tornò l'erede in persona, il nuovo baronetto.

— Intendete sir Richard?

— Precisamente. Venne quella stessa sera, e solo. Era in uno stato da far pietà. Andò subito nella cripta munito di una lanterna: scese giù, sì, proprio giù. Io mi tenevo discosto, appoggiato a codest'albero e tremavo come una foglia, potete figurarvelo, ma egli non si accorse di me. Entrato che fu nel sepolcreto vidi la lanterna illuminarne l'oscurità. E lo intesi gemere, come un disperato.

— E' strano davvero — disse la Ives — e pietoso anche. Deve essere un giovane di cuore mol o sensibile. Buongiorno,

Lasciato dietro di se il piccolo cimitero raggiunse la via maestra. Alla stazione di Haversham la fortuna l'assistè facendole trovare il treno in partenza, dimodochè quella sera stessa tardi, la nostra buona vecchia rientrava nella sua casetta di Cornwall.

Piers dormiva.

La Ives si chinò su di lui, adraiato nel suo lettino, con un braccio attorno alla massa bruna dei riccioli.

— E' lui — mormorò. — Lo stesso ovale del viso, la stessa bocca con le sue fossette e le sue curve - solo un nobile potebbe averla fatta a codesto modo. Clara, che cosa significa tutto ciò? Clara, come spiegare l'enigma?

Lasciato il bambino, la vecchietta entrò in cucina, e vi sedette con le mani incrociate in grembo ed il volto improntato ad un che di costernato e di pauroso,

— Che cosa vuol dire — andava ripetendosi. — Non c'è dubbio che la bara sia stata calata nella cripta, ma non contiene sir Piers.

I pensieri della Ives erano così tormentosi, che ad onta della stanchezza non si sentiva disposta a coricarsi. Spillato un bicchier di birra da un bariliotto in un angolo, bevette, quindi si sdraiò sul letto senza spogliarsi, e nella stessa stanza dove dormiva il ragazzo.

Egli si destò presto la mattina seguente, e saltato il letto stette al capezzale della vecchia.

— Sei tornata, — disse — ci ho tanto piacere.

— Sì, sono tornata, Piers — fece l'altra.

— Dove sei stata ieri?

— Sino nel Devonshire!

— Ah! fece il fanciullo — non vorrei ci andassi.

— Perchè, carino mio? Ti opponi che vada....

— Sì — rispose Piers — perchè...

— Continua. caro.

— Oh! non posso, *lei* mi sgriderebbe.

— Chi caro?

— *Lei.*

— Vuoi dire mia figlia, la signora Tarbot?

— Sì.

— Ebbene, che si stizzisca o no — fece la Ives — andata vi sono. Siediti lì sul letto e ti racconterò un fatterello. Sono stata in un luogo bellissimo.

— Davvero? — fece il bambino.

Tremava tutto, ed il colore fluiva e scompariva sulle sue guancie, ora accese, ora smorte. Le manine palpitavano come ali; le strinse una sull'altra perchè stessero ferme.

— Un luogo veramente magnifico — seguitò la Ivès. — Non farò nomi, tanto è inutile, è solo una noia doverli ricordare, ma lì giunta ho visto una bellissima signora.

— Una bellissima signora echeggiò il piccolo Piers. — Più bella di tua figlia?

— Eh! non ci corre nulla! La mia povera Clara è tutta lentigginosa, lo sai, invece sul viso di questa di cui ti sto dicendo, non c'era nemmeno l'ombra delle lentiggini, ed aveva gli occhi di un bel castagno chiaro con una scintilla in mezzo.

— Ho veduto anch'io degli occhi così — disse Piers. — Non ne parliamo più, brava.

— Perchè no, amore? era un bellissimo sito, e la signora così gentile. mi condusse in casa. Per arrivarci bisogna percorrere un viale lungo due miglia, ci credi Piers?

— Due miglia! — ripetè il bambino.

— Che hai caro?

— Nulla, ma la tua storia mi da voglia da piangere. Ho veduto anch'io un viale lungo due miglia.

— Che! dici sul serio? E' strano.

— Eppure è così. Seguita pure, adesso.

— Ebbene, la signora dai begli occhioni castagni mi condusse in casa, e precisamente nella stanza della governante. Tu la vedessi com'è grassa! Secondo me, ci ha poco tempo da stare al mondo!

Il volto del piccolo Piers s'infiammò.

— Ci starà un pezzo! — esclamò.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves. viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

MERCATO DI ROMA

Listino Ufficiale delle merci fuori dazio

Dal dì 14 al dì 20 novembre 1909

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strama	Quint.	145 —	165 —
Bovi e vacche da campagna	»	158 30	168 75
Bovi e vacche di Sardegna	»	160 —	— —
Vitelli da latte	»	190 —	200 —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	180 —	190 —
Abbacchi a tutta stagione	»	85 —	110 —
Polli di Toscana	Paio	2 75	3 —
Pollanche	»	3 —	3 50
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	3 25	3 75
Pollastri e pollanche scelti	»	3 25	3 75
Pollastri delle Marche	»	5 —	5 50
Pollanche delle Marche	»	5 —	5 50
Galline delle Marche	»	5 50	6 50
Pollastri di Perugia	»	3 —	4 —
Galline id.	»	5 50	6 —
Pollanche id.	»	4 50	5 —
Piccioni	»	0 90	1 10
Galline Faraone	»	3 50	4 —
Anitre	»	7 50	8 —
Gallinaccio vivo	Kilog.	2 20	2 50
Gallinaccetta viva	»	2 50	2 75
Gallinaccio macellato	»	2 70	2 80
Gallinaccetta macellata	»	3 —	3 25
Capponi	»	3 —	3 50
Prosciutti romani entro dazio	Quint.	295 —	300 —
Prosciutti di montagna entro dazio	»	270 —	280 —
Mortadelle romane crude entro dazio	»	440 —	450 —
Salami romani crudi entro dazio	»	320 —	330 —
Ventresche	»	205 —	210 —
Guanciali	»	205 —	210 —
Lardi (secondo il pezzame)	»	200 —	205 —
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	»	190 —	200 —
Mortadelle di Modena	»	210 —	220 —
Mortadelle di Brianza	»	200 —	205 —
Zamponi di Cremona	»	175 —	190 —
Zamponi di Brianza	»	165 —	170 —
Zamponi di Modena	»	170 —	180 —
Prosciutti di Modena (vecchi)	»	330 —	350 —
Prosciutti di Modena (nuovi)	»	— —	— —
Prosciutti di Modena addobbo	»	220 —	230 —
Prosciutti di Milano uso Gratz	»	205 —	215 —
Lardi di Bologna	»	190 —	195 —
Ventresche di Bologna (f. d.)	»	165 —	170 —
Mortadelle di Bologna	»	220 —	225 —
Salami di Milano Crespone	»	310 —	330 —
Coteghini e zamponi di Modena	»	175 —	190 —
Coteghini e zamponi di Bologna	»	175 —	190 —
Strutto Romano (entro dazio)	»	190 —	195 —
Strutto d'America	»	185 —	190 —
Lardo d'America	»	185 —	190 —
Grano tenero nuovo Prov. Rom. 1. q.	»	30 50	31 —
id. id. id. 2. q.	»	— —	— —
Grano tenero staz. diverse 1. q.	»	29 75	30 —
Granone Provincia Romana 1. q.	»	18 50	18 75
Fiore di Farina N. 00	»	41 50	42 50
id. id. » 0	»	40 50	41 50
id. id. A 1	»	39 —	40 —
id. id. B 2	»	38 —	39 —
id. id. C 3	»	36 50	37 50
id. id. D 4	»	34 50	35 50
id. id. V 5 sacco comp.	»	26 50	28 —
Avena (stazione Roma) 1. q.	»	18 50	19 —
Avena stazioni diverse 1. q.	»	18 25	18 75
Orzo da birra	»	20 —	21 —
Farinella di granone di Ferentino	»	— —	— —
Semolino di grano duro	»	41 50	43 —
Pasta romana finissima N. 0	»	71 —	72 —
Pasta id. id. » 1	»	58 —	59 —
Pasta id. id. » 2	»	49 —	50 —
Pasta id. id. » 3	»	45 —	46 —
Crusca	»	17 —	17 50
Patate di Viterbo	»	7 —	9 —
Patate di diverse provenienze	»	6 —	6 50
Cruschello	»	16 —	16 50
Fagiolina nuova	»	24 —	28 —
Favine nostrali nuove stazione Roma	»	18 50	19 —
Favine » » stazioni diverse	»	19 —	19 50
Semi di lino (stazioni)	»	37 —	38 50
Riso Cimone 1.a qu.	»	58 50	60 —
Riso Cima 2.a qu.	»	53 50	56 —
Riso Puglione gigante 1.a qu.	»	41 50	46 —
Riso Giapponese brillato	»	34 50	37 —
Riso camolino	»	33 50	34 50
Fieno nuovo pressato a fuoco	»	7 50	8 —
Paglia di grano (fuori porta)	»	— —	— —
Caffè Porto Ricco 1. q.	»	320 —	330 —
Caffè Porto Ricco 2. q.	»	290 —	300 —
Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo)	»	230 —	235 —
Caffè Moka	»	335 —	340 —
Caffè Chapada	»	232 —	239 —
Caffè Bahia	»	240 —	255 —
Caffè Santos 1. q.	»	267 —	268 —
Caffè Santos 2. q.	»	240 —	242 —
Pepe Giava	»	215 —	218 —
Pepe Singapore bianco	»	220 —	225 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	142 —	143 —
Zucchero in quadretti comuni	»	— —	— —
Zucchero raffinato extra	»	138 —	139 50
Zucchero centrifugo	»	135 50	136 —
Zucchero semolato prima qualità	»	134 50	135 —
Burro dell'Agro Romano puro	»	300 —	310 —
Burro di Milano prima qualità	»	300 —	310 —
Burro di Milano seconda qualità	»	275 —	280 —
Burro di Reggio Emilia	»	235 —	285 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	210 —	220 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	180 —	190 —
Formaggio detto a cavallo 3. q.	»	100 —	105 —
Vino romano sul posto	Ettolit.	15 —	18 —
Vino dei Castelli Romani 1. q.	»	18 —	21 —
Vino Monte Porzio Catone	»	16 —	19 —

Per il Presidente
della Sezione Sindacato Mediatori delle merc
ARCANGELO PAZIELLI.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.10	10.45 18.10	13.30 19.45	16.15 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.55	12.30	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.40	12.—		15.5	18.30	22.30	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.35	20.—			
Tivoli	9.45						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.20	9.15	12.15	15.49	18.50	20.15	
Velletri-Terracina	6.51	12.25	17.80				
Velletri				20.30			
Fiumicino	5.48*	8.55	9.20*	17.50			
Mandela-Subiaco	7.35	17.35					

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.20	11.45	13.30	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.20
Torino-Pisa		7.—	8.35	9.35	17.45	19.20	22.12 23.55
Milano-Pisa		7.—	8.35	9.35	17.45	19.20	22.12 23.55
Ancona-Foligno		7.10	11.40	14.30	19.25	22.—	23.40
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	18.25	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	6.7	10.15		14.35	20.—		
Tivoli	8.10	17.25					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	8.—	9.40	12.50	15.5	17.30	19.—	
Terracina-Velletri		9.30		15.15		20.55	
Velletri	8.35						
Fiumicino	8.35*		17.45	21.11*		22.12	
Subiaco-Mandela		10.5			20.—		

* da Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.10 | 9.40 | 12.5 | 14.5fest. | 14.55 | 17 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
23 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.30 | 21.10fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
10 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.33 | 15.50 | 18.33

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.18 alle 20.13.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.48 alle 20.48.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.10f	5. 0	9.30	11.30		18.—	
Bagni . a.	6.13	6.58	10.13	12.35		18.51	
Villa Adr.	—	7.19	10.29	12.58		19.6	
Tivoli . a.	—	7.36	10.44	13.15		19.22	
							fest.
Tivoli . p.	5.45	7.55	—	11.25	16.20		18.23
Villa Adr.	6.1	8.9	—	11.41	16.23		18.38
Bagni . a.	6.29	8.21	—	12.—	13.48		18.52
Roma . a.	7.35	9.5	—	13.15	17.40		19.45

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 22 Novembre 1909 — S. Cecilia
Leva il sole alle 7.9 m. — Tramonta alle 4.43 s.
Leva la Luna alle 2.19 s. — Tramonta alle 0.42 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4.

BOLLETTINO METEORICO
Osservazioni del 21 Novembre 1909 — alle ore 13

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-4.0	coperto	Nizza	9.0	1/2 coper.
Amburgo	1.8	coperto	Zurigo	1.3	coperto
Vienna	0.1	3/4 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	11.9	coperto	Malta	19.5	1/4 coper.
Parigi	3.6	coperto	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	15.2	coperto	leg. mosso	15.2	10.5
Torino	8.8	coperto	—	9.4	5.4
Milano	8.2	coperto	—	10.5	9.3
Venezia	5.1	3/4 coperto	calmo	7.2	8.5
Bologna	6.6	coperto	—	9.3	6.9
Ravenna	6.8	coperto	—	9.3	6.2
Ancona	21.0	coperto	calmo	22.2	3.6
Firenze	10.4	3/4 coperto	—	18.8	11.1
ROMA	15.2	coperto	—	16.2	12.5
Bari	13.2	coperto	calmo	16.2	18.0
Napoli	15.8	3/4 coperto	calmo	17.8	15.3
Caggiano	10.6	3/4 coperto	—	14.6	10.4
Tiriolo	10.0	nebbioso	—	16.3	7.8
Palermo	17.8	sereno	calmo	23.3	15.3
Messina	17.1	1/2 coperto	calmo	20.3	16.0
Cagliari	18.0	sereno	calmo	21.0	10.5

Probabilità: venti moderati o forti meridionali sul Tirreno, Jonio e basso Adriatico, varii altrove; cielo generalmente nuvoloso con pioggie, specialmente al Nord e centro; Tirreno mosso o agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 752.7 Termometro centigr. massimo 17.8 minimo 14.4.
Umidità relativa 78 assoluta 11.26 Vento a mezzodì: S. moderato. Stato del cielo coperto.

Falso accrescitivo

Parte sottil di canapa,
Di lino, seta o lana.
Giudaico filosofo
Dell'epoca cristiana.

Spiegazione del precedente passatempo:
NOVI - VINO

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro*, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 8-11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Borgiano* a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda).
Id. *Artistico Industriale*, via a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Gallerie: *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 126, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Ville: *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tram.

Ingresso Una lira

Vaticano, accesso via delle Fondamenta, viale del giardino *Cappella Sistina, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di scultura antiche, Etrusche, Gabinetto delle maschere* dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense sacro e profano* piazza San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. dalle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, via Colleg. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolini di Scultura, Bronzi, Etrusco Numismatico e Pinacoteca*, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 18, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth.